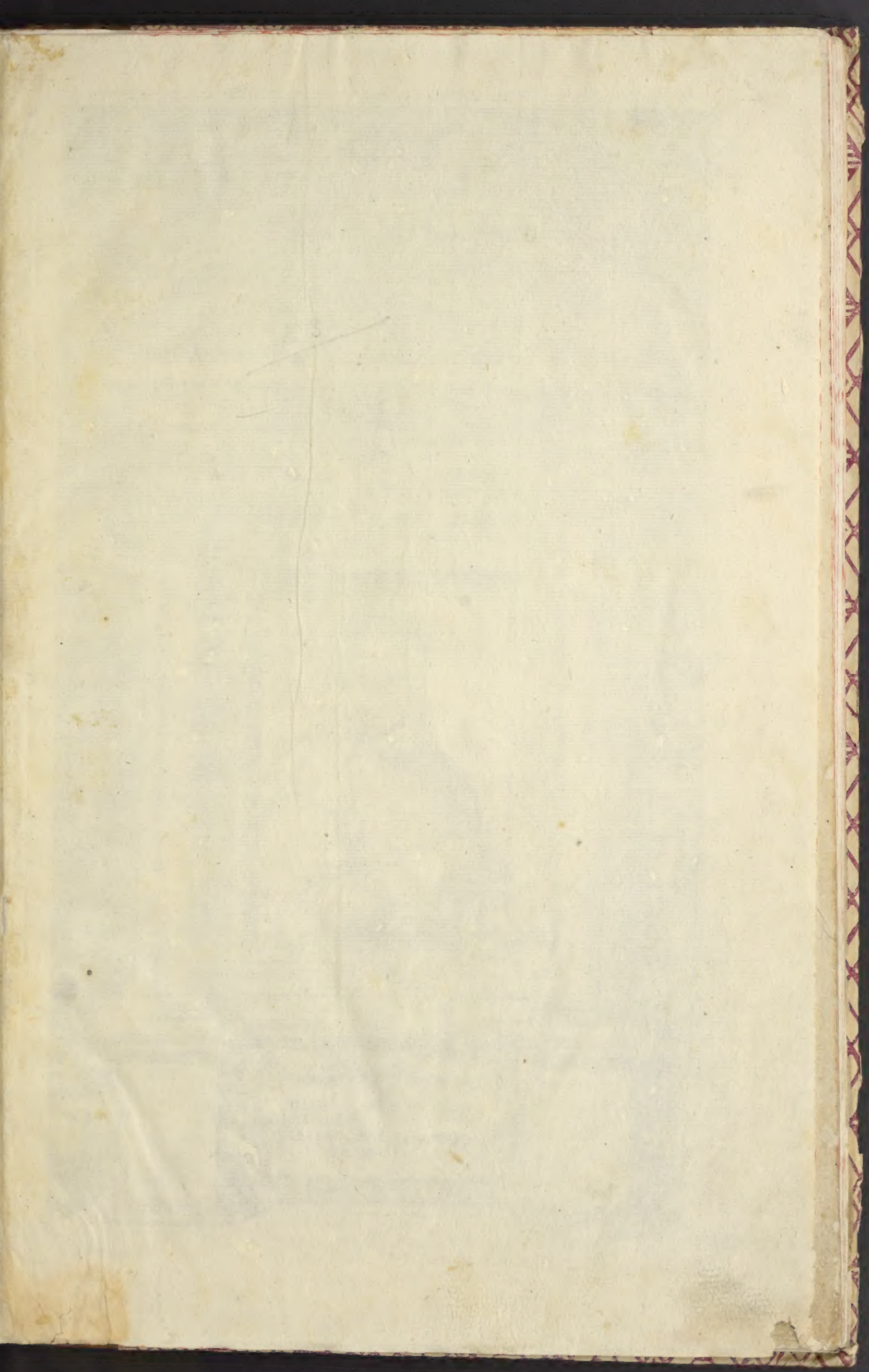


EX LIBRIS

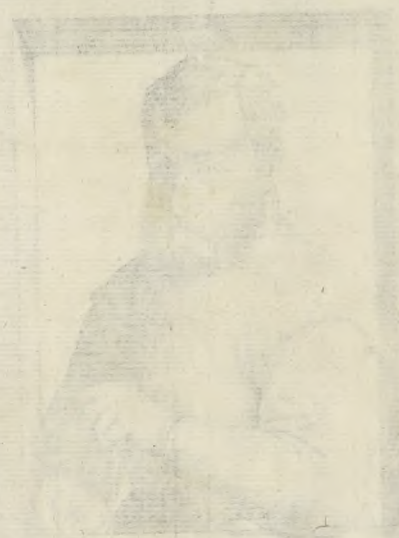




1563



REGOLA DELLI CINQUE
ORDINI D' ARCHITETTURA
DI IACOMO BAROZZIO
DA VIGNOLA.



REGOLA DELLA CINQUE
ORDINE ARCHITETTURA
L'INGEGNERE BAROZZO
DAVIGNOLA

PIVS PAPA III.

MOTV PROPRIO et c. Cum sicut accepimus, dilectus filius Iacobus barozzi de Vignola unum Architecture librum, quique ordines siue modos edificandi in se continentem, ex antiquitatum Urbis edificij extractum, artem huiusmodi callenibus perutilem et necessarium imprimi facere summo opere desideret, et peroperueretur tamen ne hec sua industria et labor, alijs qui ex inde exemplum capere possent lucrum, magno cum suo damno pariat. Nos igitur eius commoditatibus, et indemnitati, in premissis opportune consulentes, ipsūq; Iacobum specialibus fauoribus, et gratijs prosequentes. Omnibus et singulis Impressoribus, ac quibusvis personis imprimendi artem exercentibus, in quibusvis Regnis et prouincijs, ac dominijs morantibus, sub excommunicationis, et quingentorum ducatorum auri de camera, pro una Camere Apostolice; et pro altera medietatib; eidē Iacobo applicandorum, nec non amissionis librorum imprimendorum, eidem Iacobo similiter applicandorū; respectiue penis, quas contrafacientes, absq; alia declaratione, ipso facto incurrere volumus, ne per decennium a tempore impressionis dicti libri, librum huiusmodi, siue paruum, siue magnum pro eorum uoluntate, aut ad instantiam quarumcunque personarum cuiuscunq; dignitatis, status, gradus, nobilitatis, uel preeminentie aut conditionis fuerit quouis quesito colore imprimere aut imprimi facere, seu impressos preterquam ex ipsius Iacobi mandato, uenalem seu uenales exponere, quouis modo presumant seu satagant, districtus inibemus, irritum quoque et c. decernimus, et nihilominus uniuersis et singulis Legatis, Vicelegatis, Gubernatoribus, et Iudicibus Ecclesiasticis et secularibus cuiuscunq; dignitatis, status, gradus, ordinis, uel conditionis existant, ut eidem Iacobo in premissis efficacis defensionis pressidlo assistant, illaq; obseruari faciat, etiam per quas eis uidebitur, sententias, censuras, et penas, in uirtute sancte obediencie districte precipim⁹ et mandamus, de gratia speciali. Non obstantibus quibusvis apostolicis, ac prouincialibus, et sinodalibus constitutionibus, et ordinationibus statutis et c. Ceterisq; contrarijs quibuscunq; cum clausulis opportunis. Volumus autem presentis nostri motus proprii solam signaturam sufficere, et ubiq; fidem facere, in iudicio et extra, etiam si uidebitur, absq; registratura, seu littere per breue nostrum, super premissis expediri possint.

Plu motu proprio.

Accesserunt Priuilegia serenissimorum Regis Hispanie, Gallieq; nec non Senatus Veneti, et Ducis Florentie, ac Senarum ad decennium.

*All' Ill^{mo} et R^{mo} S^{re} mio et Padrone Singulariss.^o
il Car^{le} Farnese*

Dapoi che il dedicare le sue fanche a quelli huomini, i quali per nobiltà, grandezza di animo, virtuose operationi, et ricchezze applessime soprastanno a gli altri quasi terreni Idij è tanto in uso (come ueggiamo) nella fronte di ciascuna opera che per adornarne il mondo si manda in luce. Ben potrei io parimente Ill^{mo} et R^{mo} S^{re} mio con questo essemplio donarli questa operetta qual la sisia, accio che sotto lombra del suo gran fauore corresse sicura nelle mani de gli huomini, ma poiche ella nata nel giardino della sua gran liberalitate è tutta sua non ui hauendo io altra parte che di operario non posso far altro che assicurato dalla sua cortesia senza punto mirare la piccolezza del frutto porgergliela riuertentem^{te} affidandomi in cio che l'grade lddio accetta le nostre basse fatiche et le aggradisce per grandi, purchè da gran feruore et puro affetto d'animo procedano et li s^{ra} terreni ancora qual minima pianta si troui ne' lor giardini benchè al paro delle piu nobili non l'apprezzino nondimeno tal uolta per la sua uarietà se non per altro glie cara. Et lasciando io à piu elleuati ingegni, et di altra professione il celebrare le sue lodi et quanto in quest'arte particolare sia eguale il suo gran giudicio all'animo grande, et spese regali che in essa di continuo le piace di fare, supplicherolla si degni d'aggradire questo picciol frutto che per hora le porgo, il che sarà cagione di uederne in breue de maggiori i quali renderanno testimonio alli studiosi di quest'arte che della sua gran cortesia et liberalitate uerso di me usata io parimente ne sia stato largo dispensatore. Con questo riuertentem^{te} le bacio le mani.

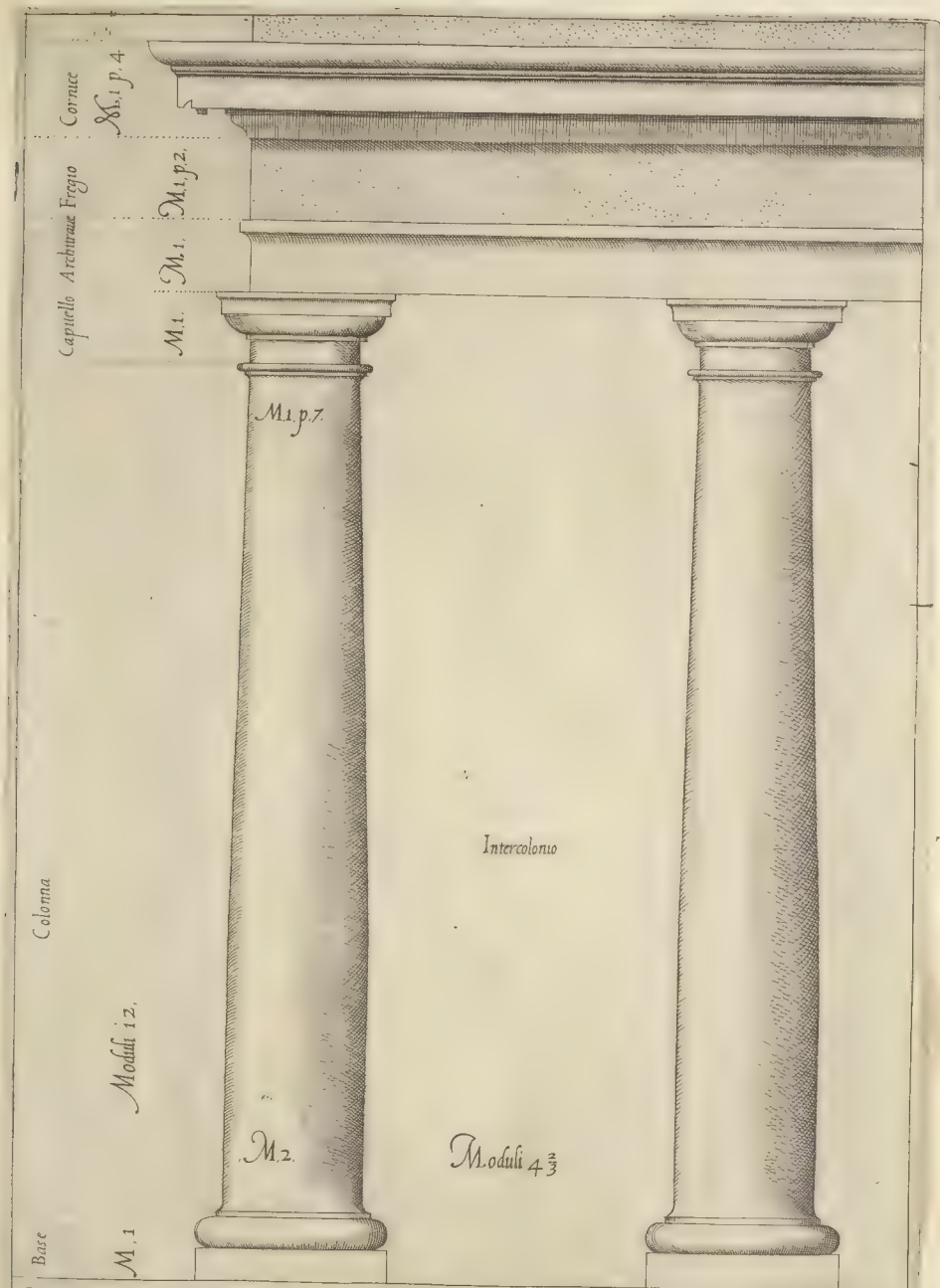
A i lettori

Da qual cagione io mi sia mosso benigni Lettori à fare questa operetta; et qual di poi la si sia al publico seruigio di chi in cio si diletta donarla, per piu chiara intelligenza di essa breuemente intendo di narrarui.

Hauendo io per tanti anni in diuersi paesi esercitato quest'arte dell'Architettura; mi è piaciuto di continuo intorno questa pratica de gli ornamenti uederne il parere di quanti scrittori ho potuto, et quelli comparandoli fra lor stessi, et con l'opre antiche quali si ueggono in essere, uedere di trarne una regola, nella quale io m'acquetassi con la sicurezza che adogni giudicioso di simil arte douesse in uito, ouero in gran parte piacere et questa solo per seruirsi nelle mie occorrenze, senza auer posta in essa altra mira. Et per far questo lasciando da parte molte cose de scrittori doue nascono differenze fra loro non picciole; per poter mi appoggiare con fermezza maggiore mi sono proposto innanzi quelli ornamenti antichi delli cinque ordini i quali nelle Antichaglie di Roma si veggono: et questi tutti insieme considerandoli, et con diligenti misure esaminandoli; ho trouato quelli che al giudicio comune appaiono piu belli, et con piu gratia si appresentano agli occhi nostri; questi anchora hauere certa corrispondenza, et proportion de numeri insieme meno intrigata, anzi ciascuno minimo membro misurare li maggiori in tante lor parti apito. La onde considerando piu adentro quanto ogni nostro senso si compiacchia in questa proportion, et le cose spiaciuoli essere fuori di quella, come ben prouano i Musici nella lor scienza sciatamente, ho presa questa fatica piu anni sono di ridurre sotto una breue regola facile, et spedita da potersene ualere li cinque ordini di Architettura dem, et il modo che in cio fare ho tenuto è stato tale. Volendo mettere in questa regola (per modo di essemplio) l'ordine Dorico; ho considerato quel del Teatro di Marcello essere fra tutti gli altri da ogni huomo il piu lodato: questo dunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il quale hauendo terminato le parti principali; se qualche minimo membro non haurà così ubidito interamente alle proportioni de numeri (il che auuene ben spesso dall'opra de Scarpellini o per altri accidenti che in queste minuité ponno assai) questo l'hauerò accomodato nell'amia regola, non mi discostando in cosa alcuna di mometo, ma bene accompagnando questo poco di licenza con l'autorità de gli altri Dorici, che pur sono tenuti belli: da quali ne ho tolto l'altre minime parti quando mi è conuenuto supplire à questo: à talche non come Zeusi delle Vergini fra Crottoniati, ma come ha portato il mio giudicio ho fatta questa scelta de tutti gli ordini cauandogli puramente dagli antichi tutti insieme, ne ui mescolando cosa di mio se non la distribuzione delle proportioni fondata in numeri semplici seza hauere à fare con braccia, ne piedi, ne palmi diqual si uoglia luogo, ma solo ad una misura arbitraria detta modulo diuina in quelle parti che adordine per ordine al suo luogo si potrà uedere, et data tal facilità à questa parte d'Architettura altrimente difficile ch'ogni mediocre ingegno, purchè habbi alquanto di gusto dell'arte; potrà in un'occhiata sola senza gran fastidio di leggere comprendere il tutto, et opportunamente seruirsi sene. Et non ostante ch'io hauessi l'animo molto lontano di douer la publicare hanno potuto nondimeno in me tanto li prieghi di molti amici che la desiderano, et molto piu la liberalitate del mio perpetuo S^{re} Ill^{mo} et R^{mo} Car^{le} Farnese che oltre l'hauerne hauuto dalla honorata sua casa cortesia tali che mi è stato concesso il potere fare queste diligente, m'ha donato il modo anchora di potere sodisfare in questa parte à gli amici, et donare anco à uoi di corto altre cose maggiori in questo soggetto, se questa parte sarà da uoi accettata con quell'animo ch'io credo. Et perche io non penso in questo luogo di uolere occorrere à quelle obiettoni che da qualchuno sò che saranno proposte; non essendo questo mio intento, anzi lasciandone il carico all'opra istessa che col piacere à piu giudiciosi, faccia anco che rispondino per me contro gli altri; dirò solamente che se qualchuno giudicasse questa fatica uana con dire che non si può dare fermezza alcuna di regola, atteso che secondo il parere de tutti, et massime di Vitruuio molte uolte conuiene crescere o scemare delle proportioni de membri delli ornamenti per supplire con l'arte doue la uista nostra per qualche accidente uenghi ingannata; à questo gli rispondo; in questo caso essere in ogni modo necessario sapere quanto si uole che appaia all'occhio nostro, il che sarà sempre la regola ferma che altri si hauerà proposta di osservare; poi incio si procede per certe belle regole di Prospettua la cui pratica necessaria à questo, et alla Pittura insieme, in modo ch'io m'assicuro ui sarà grata. spero anco di tosto donarui.

Come è detto il mio inteno è stato di essere intero solamente da quelli che habbino qualche inuedimene nell'arte, et per questo non haueua scritto il nome à niuno de membri particolari di questi cinque ordini presupponendoli per noi; ma uirto poi per esperienza, come l'opra piace anco assai à molti Signori messi dal gusto di potere intendere con pochissima fatica l'intero dell'arte intorno questi ornamenti; et che solo ui desiderano questi nomi particolari, ho uoluto aggiungerli in quel modo che à Roma uengono uolgarmente nominati, et con l'ordine che si potrà uedere auuertendo solamente che i membri quali sono comuni à piu ordini, doppo che saranno notati una uolta sola nel primo ordine che occorrerà, non se ne farà piu menzione nell'altri.

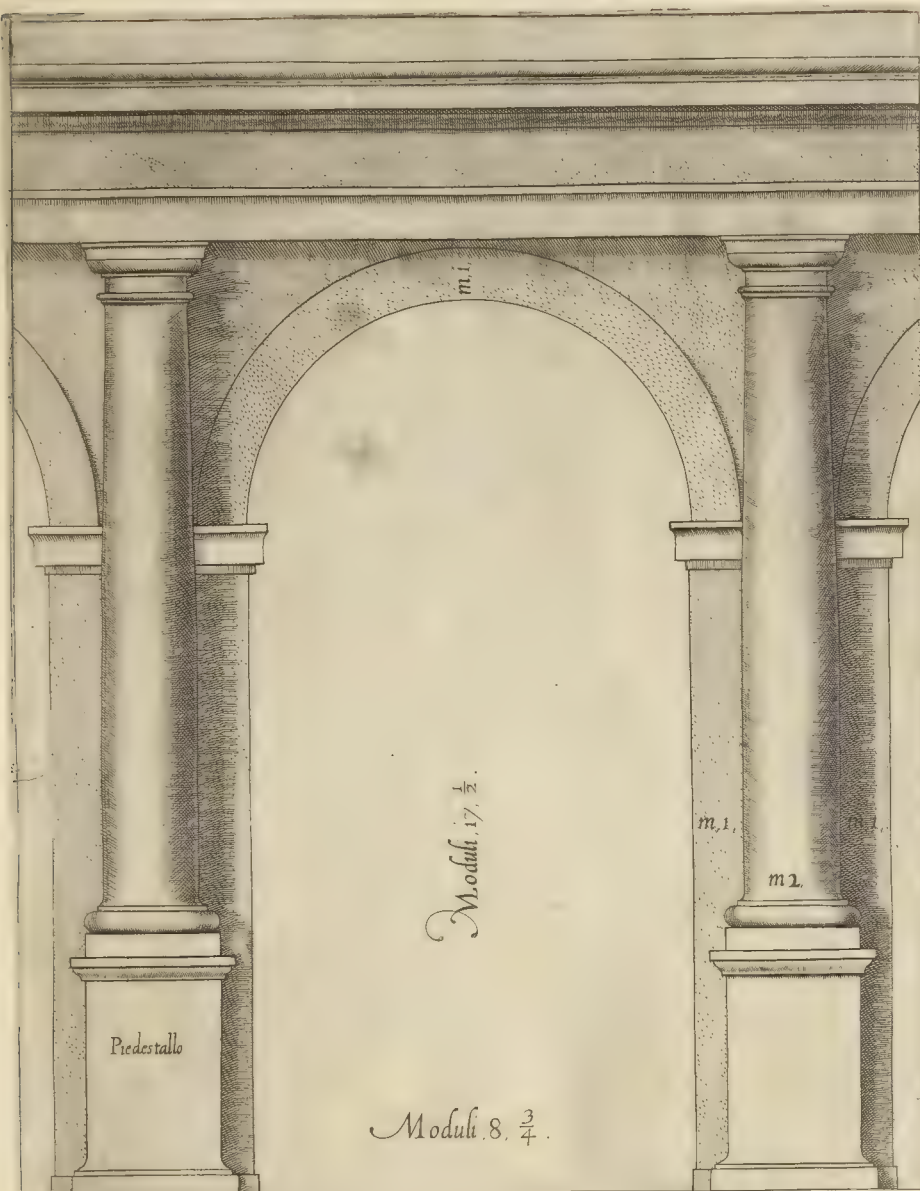
[The text in this block is extremely faint and illegible, appearing as a series of horizontal lines across the page.]



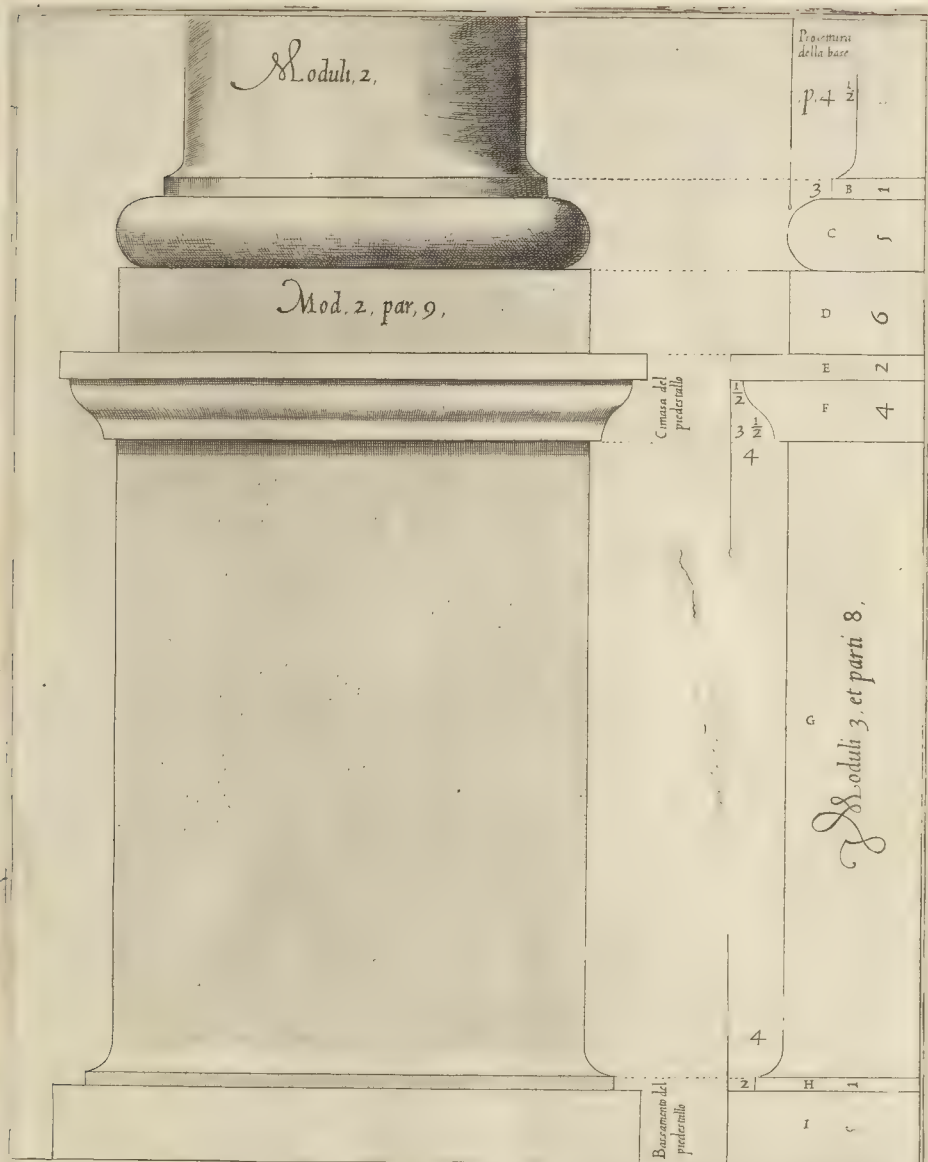
Non hauendo io fra le antichità di Roma trouato ornamento Toscano, di che n'habbia possuto formar regola, come ho trouato de li altri quattro ordini, cio è Dorico, Ionico, Corinto, et Composito ho preso l'auttorità da Viruuo nel quarto libro al scemo capitolo, doue dice la colonna toscana douer esser in altezza di sette grossezze di essa colonna con la base, et capitello. Il resto dell'ornamento cio è architrave, fregio, et cornice mi pare esser conuenueole, osseruar la regola, la quale ho trouata ne gli altri ordini, cio è che l'architrave, fregio, et cornice siano la quarta parte dell'altezza della colonna, la quale è moduli 14, con la base, et capitello, come si vede notato per numeri; così l'architrave, fregio, et cornice saranno moduli 3 $\frac{1}{2}$, che viene ad essere il quarto di 14. li suoi particolari membri saranno al luogo suo minutamente notati.



Ha uendosi à fare l'ordine Toscano senza piedestal-
 lo si partirà tutta l'altezza sua in parti 17. $\frac{1}{2}$. E cias-
 cuna di queste parti chiamaremo M odulo il qual par-
 tiamo in 12 parti vguali. E con queste sene forma-
 tutto il detto ordine con suoi particolari membri come
 si vede in disegno notato per numeri così rotti come
 interi.



Ma douendosi fare quest ordine col suo pedestallo si partirà tutta l'altezza in parti 22. $\frac{1}{6}$, et ciò sia perche il pedestallo ricerca hauere in altezza la terza parte della sua colonna con la base & capitello ch'essendo moduli 14, la terza parte sono moduli 4. $\frac{2}{3}$, aggiunti à 17. $\frac{1}{2}$, vanno al numero di 22. $\frac{1}{6}$.

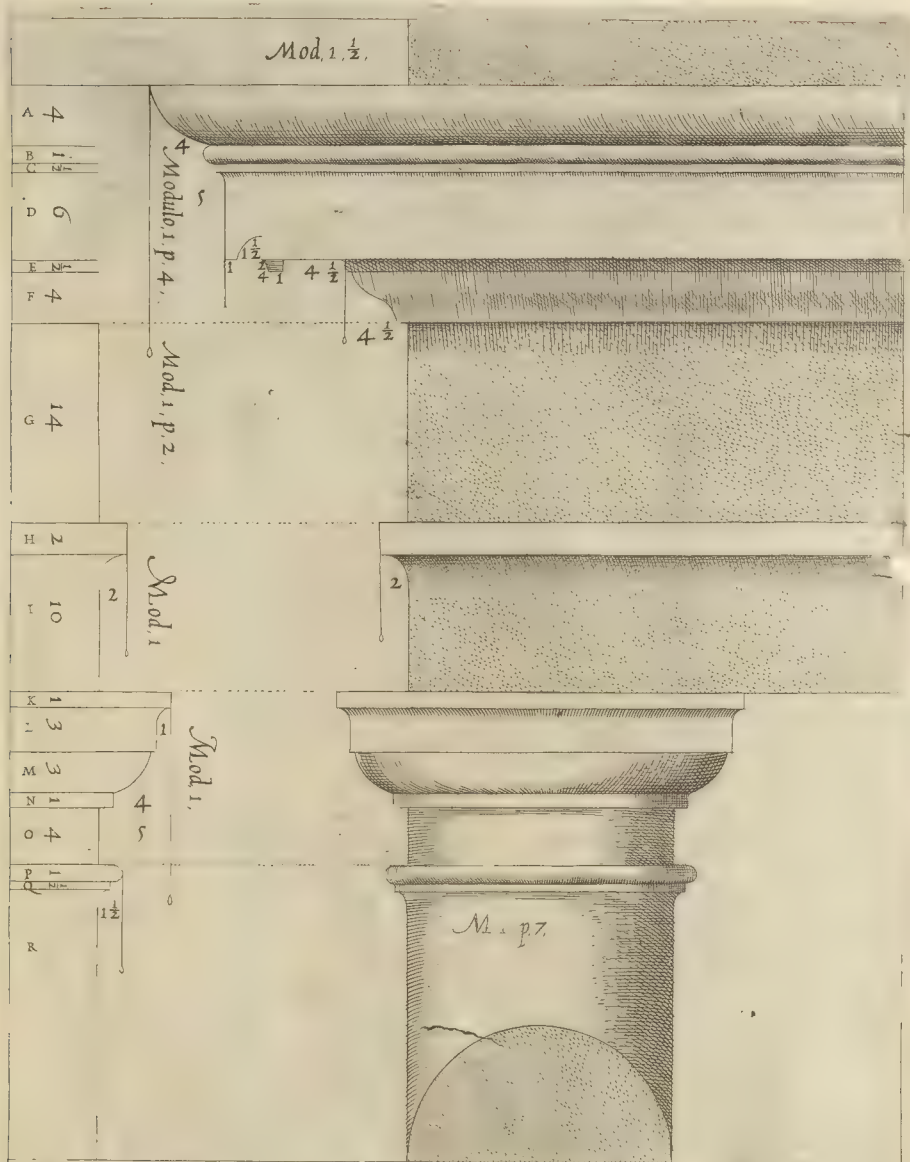


Anchorche nell'ordine Toscano occorra di nuovo farui piedestallo nodineno l'ho messo qui in disegno per seguire l'ordine, auuertendo anchora che in tutti li cinque ordini per regola generale ho osservato li piedistalli con suoi ornamenti douer esser la terza parte della sua colonna con la base et capitello si come tutto l'ornamento di sopra cio è architrave fregio et cornice ha da essere la quarta parte Dalla qual intelligenza et presupposto ne nasce questa gran facilità nell'operare che hauendo a fare qual si uoglia di questi cinque ordini doppo che s'habbia terminato l'altezza che doue hauere; questa si diuide in diciannoue parti con suoi ornamenti. Di nouo poi si piglia l'altezza della colonna con la base et caputello et si fa la diuisione de suoi moduli secondo che sera ò Corinthis ò Dorica ouer d'altro ordine et poi con questo modulo diuiso nelle sue parti secondo si vede alli suoi luoghi si fabrica il tutto.

A. Vaso della colonna
B. Imo scapo della colonna
C. Toro

D. Plinto
E. Livello nome molto generale et usato indifferente
F. Galleria ouer scia in tutti li membri simili o minori o maggiori che sieno

G. Piedestallo
H. Livello
I. Zoccolo

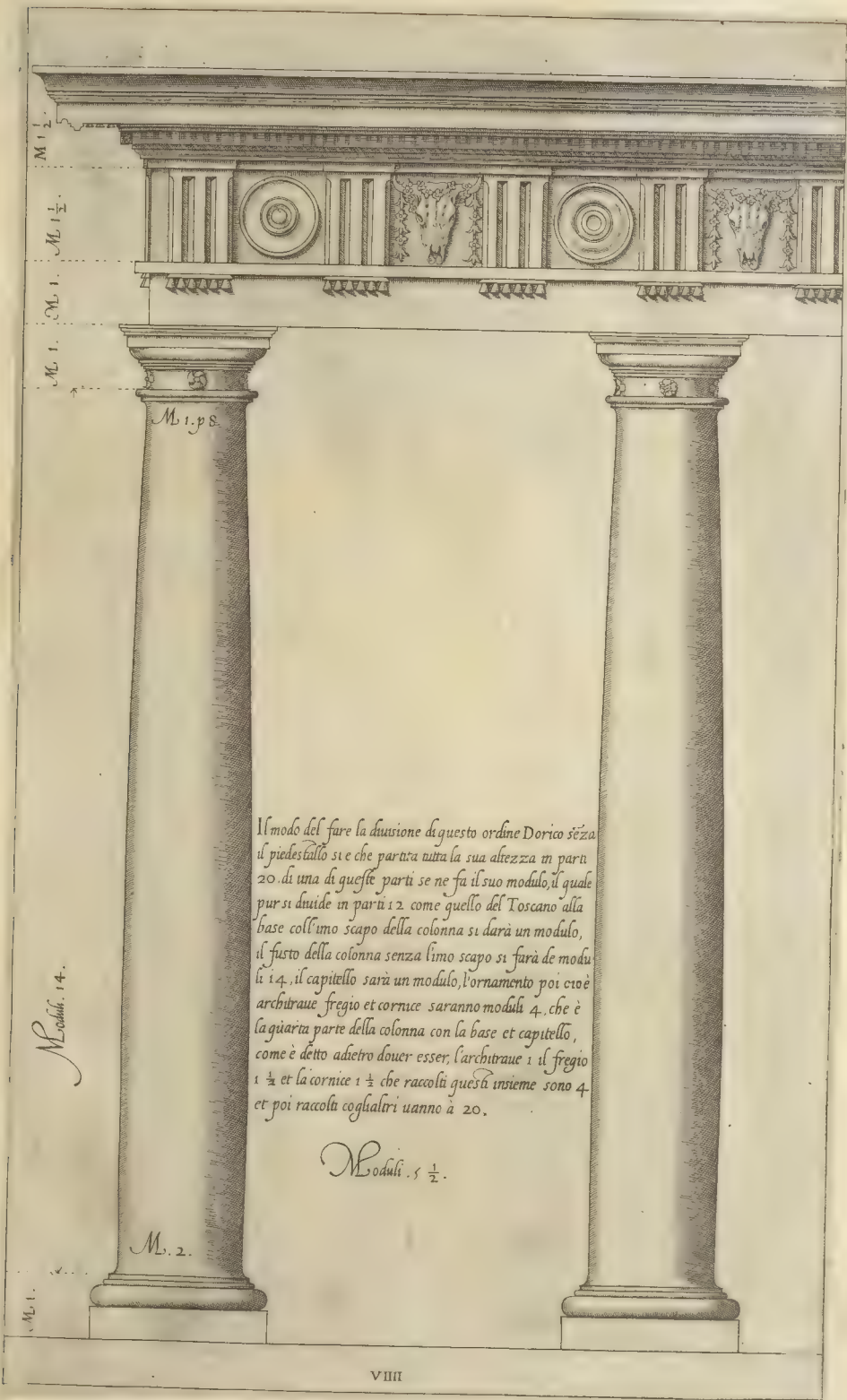


Haueudo scritto in generale qui adietro le principali misure per far l'ordine Toscano qui et nella faccia ^{opposta} occidente ho disegnato queste parti in grandi azzio particolarmente si possa vedere la diuisione dogni minimo membro con le proieiture insieme, et perche la chiarezza del disegno con li numeri appresso supplisca da se sola a farsi intendere senza molte parole come ageuolmente ciascuno con qualche consideratione potrà conoscere.

A Vuouolo
B. Tonadino
C. Listello ouero regoletto
D. Corona ouero gocciolatoio
E. Listello
F. Gola ouerquerscia

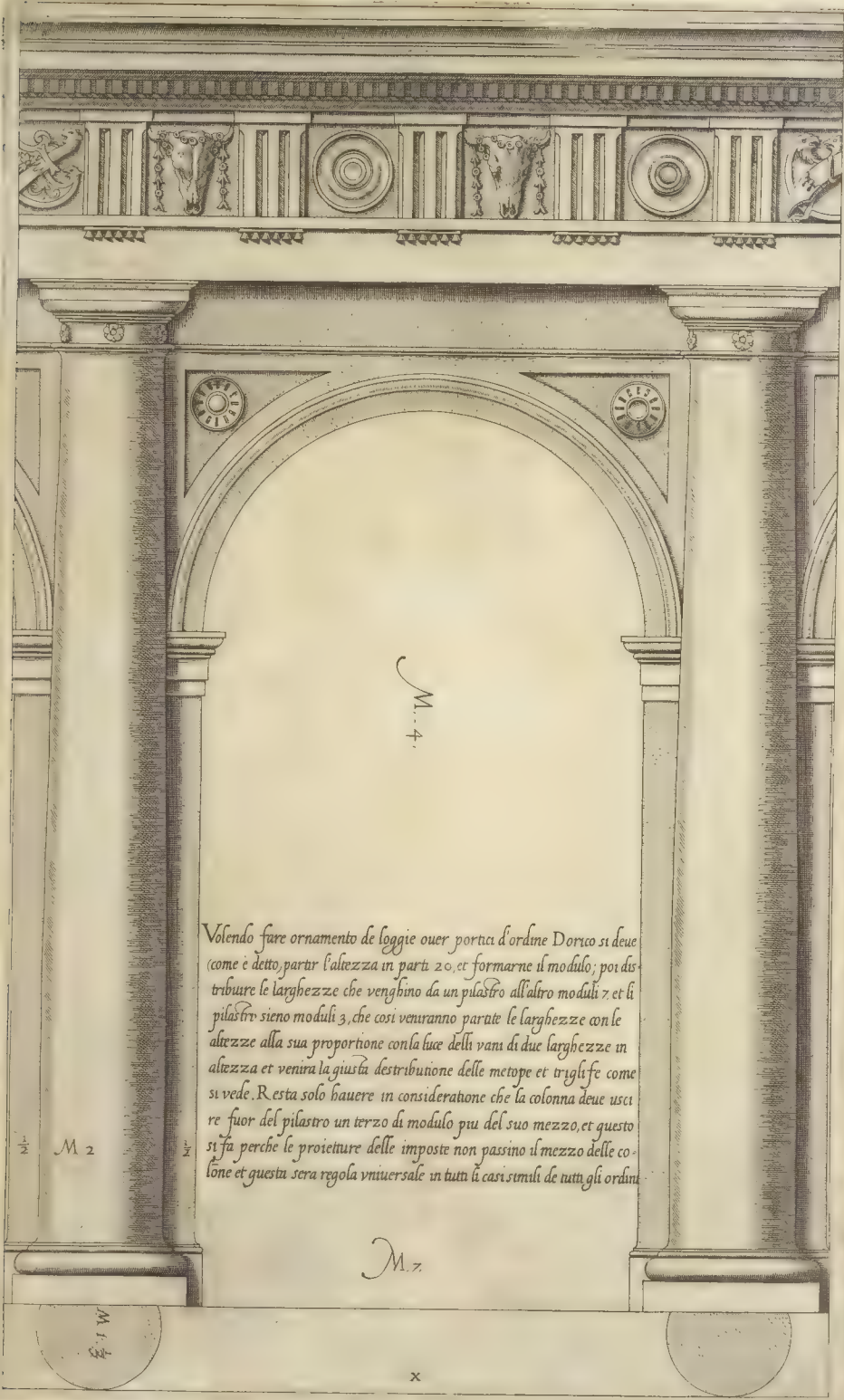
G. Fregio
H. Lira dell'Architrave
I. Architrave
K. Listello dell'abaco ouero cimato
L. Abaco
M. Vuouolo

N. Listello
O. Fregio del capitello
P. Tonadino
Q. Colarina della colonna
R. Vuouo della colonna di sopra

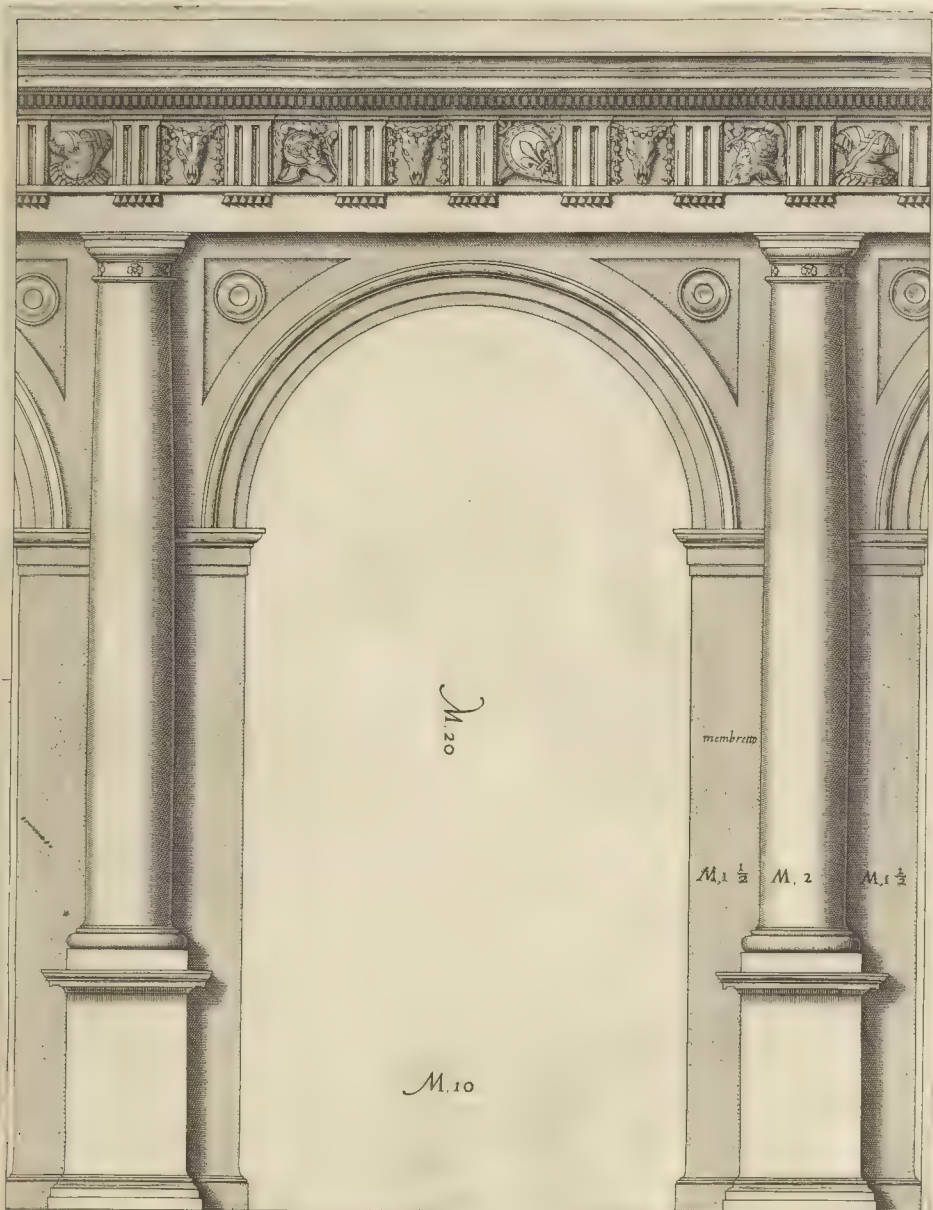


Il modo del fare la divisione di questo ordine Dorico senza
 il piedestallo si e che partita tutta la sua altezza in parti
 20. di una di queste parti se ne fa il suo modulo, il quale
 pur si divide in parti 12. come quello del Toscano alla
 base coll'imo scapo della colonna si darà un modulo,
 il fusto della colonna senza l'imo scapo si farà de modu-
 li 14. il capitello sarà un modulo, l'ornamento poi cio è
 architraue fregio et cornice saranno moduli 4. che è
 la quarta parte della colonna con la base et capitello,
 come è detto adietro dover esser, l'architraue 1 il fregio
 1 1/2 et la cornice 1 1/2 che raccolti questi insieme sono 4
 et poi raccolti cogli altri uanno a 20.

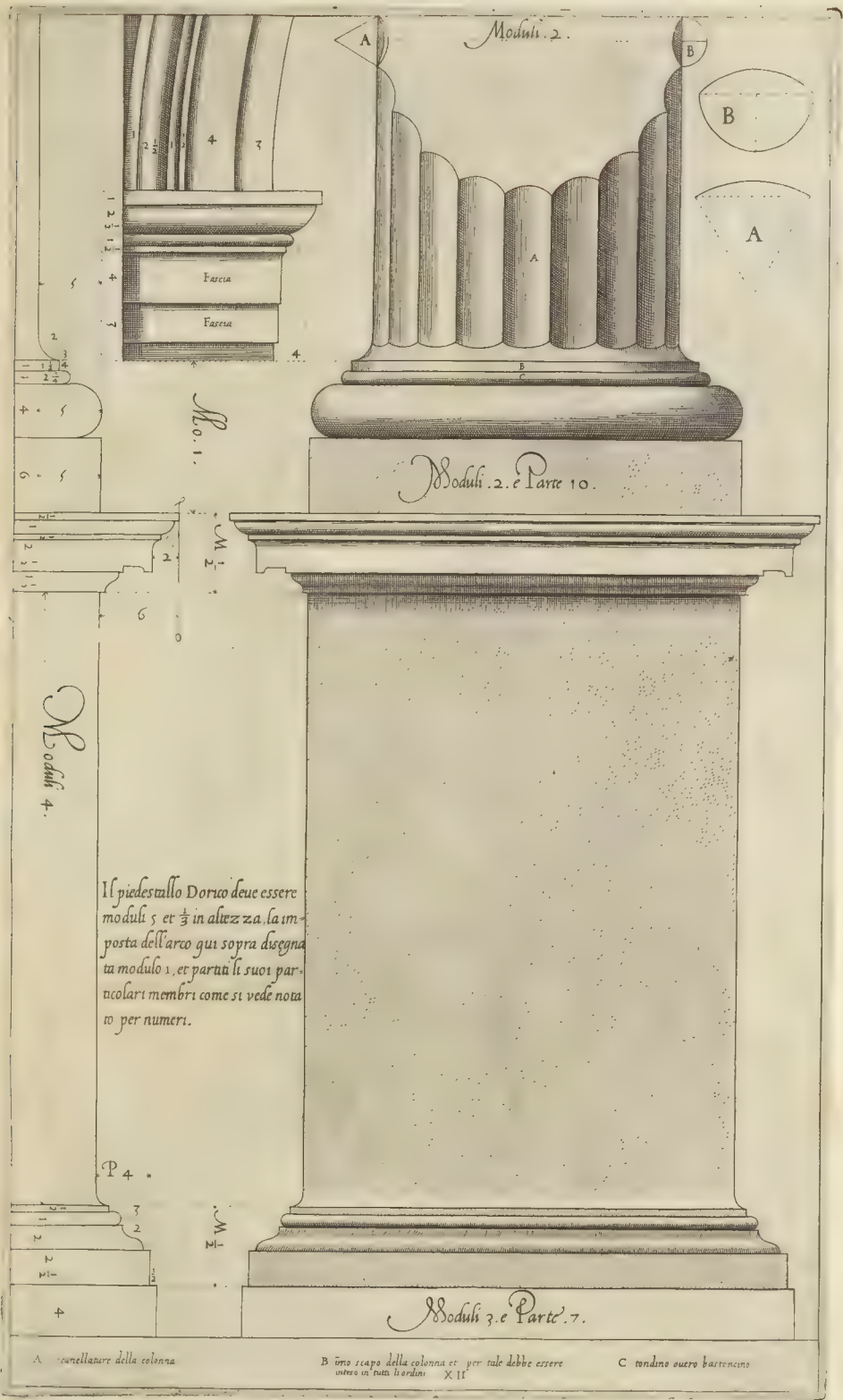
Moduli. 5 1/2.

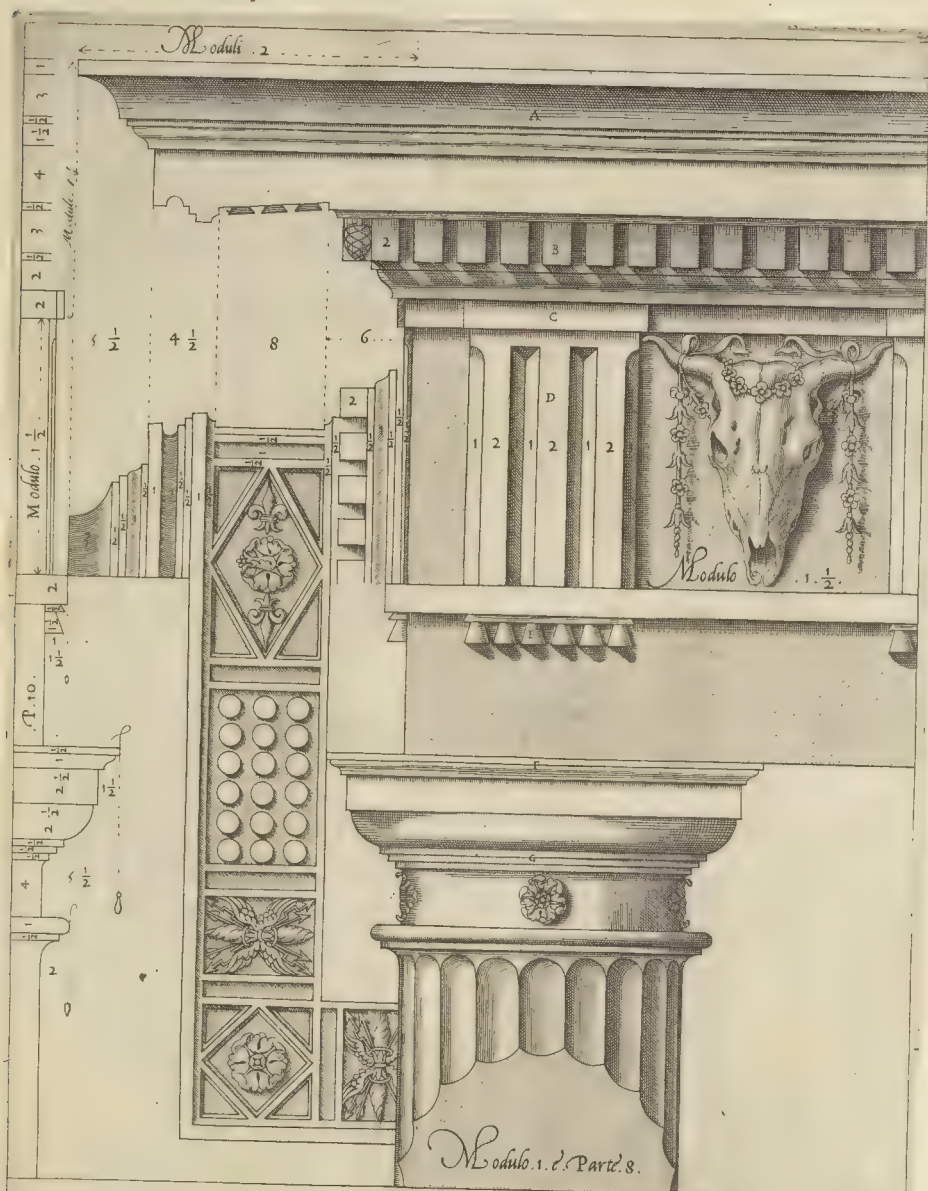


Volendo fare ornamento de loggie ouer portici d'ordine Dorico si deue
 (come è detto) partir l'altezza in parti 20. et formarne il modulo; poi dis-
 tribuire le larghezze che venghino da un pilastro all'altro moduli 7 et li
 pilastro sieno moduli 3, che così venuranno parate le larghezze con le
 altezze alla sua proportion con la luce delli vani di due larghezze in
 altezza et venira la giusta distribuzione delle metope et triglyfe come
 si vede. Resta solo hauere in consideratione che la colonna deue usci-
 re fuor del pilastro un terzo di modulo piu del suo mezzo, et questo
 si fa perche le proietture delle imposte non passino il mezzo delle co-
 lone et questa sera regola vniuersale in tutti li casi simili de tutti gli ordini.



Hauendosi a fare portici ouero loggie d'ordine Dorico con li piedistalli, deuesi partire in parti 25, et $\frac{1}{2}$, et di una farne il
 modulo, et terminare la larghezza da un pilastro all'altro di moduli 10, et la larghezza de' pilastri di moduli 5, che così ue-
 nuranno giuste le distributioni delle metope, et triglyfe, et il uano de' gli archi proportionato uolendo che uenghi l'altezza
 duplicata alla larghezza quale è di moduli 20, come si puo uedere.





Questa parte d'ordine Dorico è cavata dal Teatro di Marcello in Roma come nel proemio per modo di essepio fu detto, et posta in disegno ritene questa medesima proportionione.

A. zguerso

B. dentello

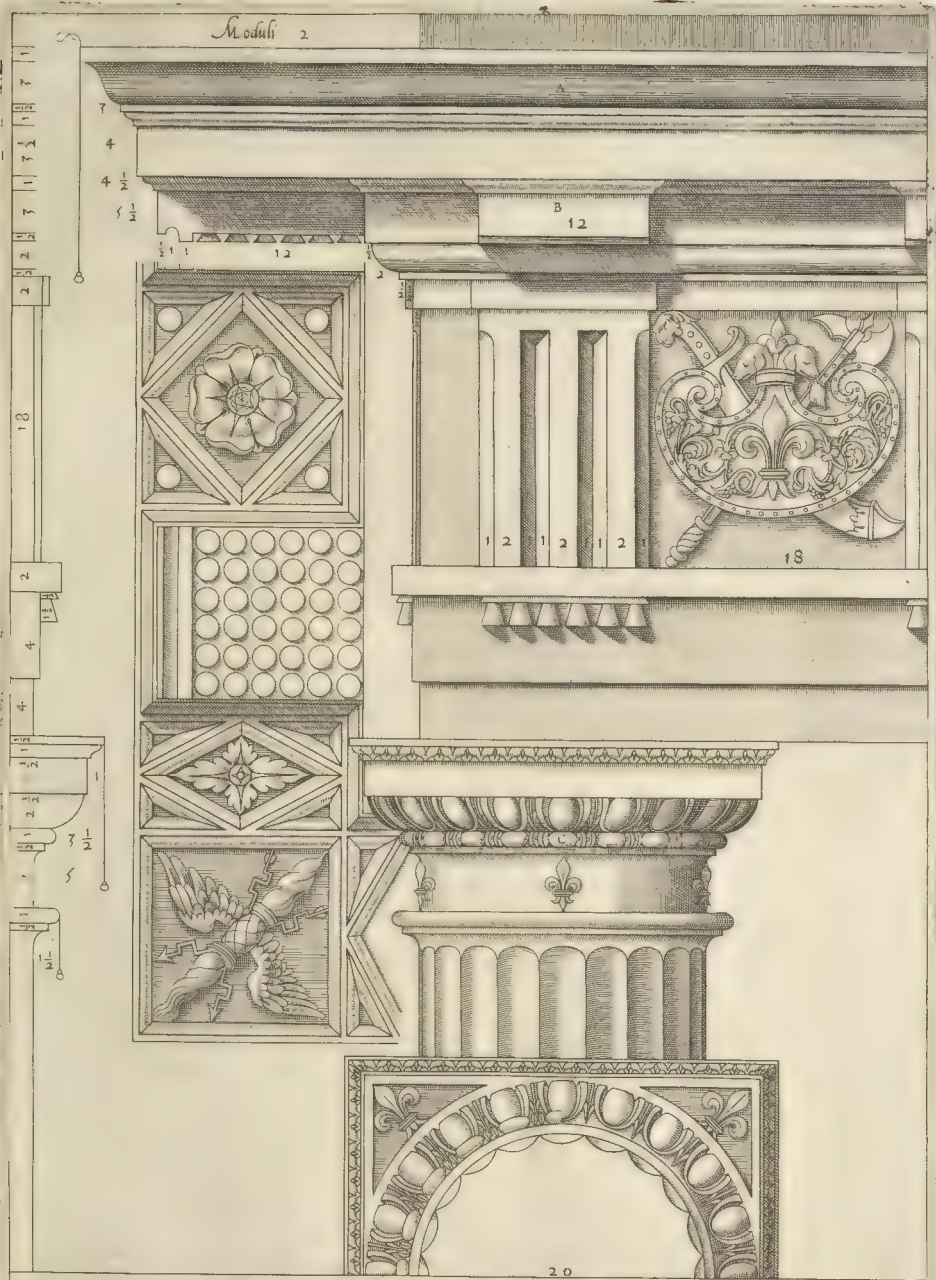
C. capitello del triglifo

D. triglifo nel quale le parti che s'fondano indentro sono nominate canaletti, et lo spacio quadrato del fregio che resta fra l'un triglifo, et l'altro si chiama metopa

E. gocce ouero campanelle

F. cimato

G. anuletti ouero listelli

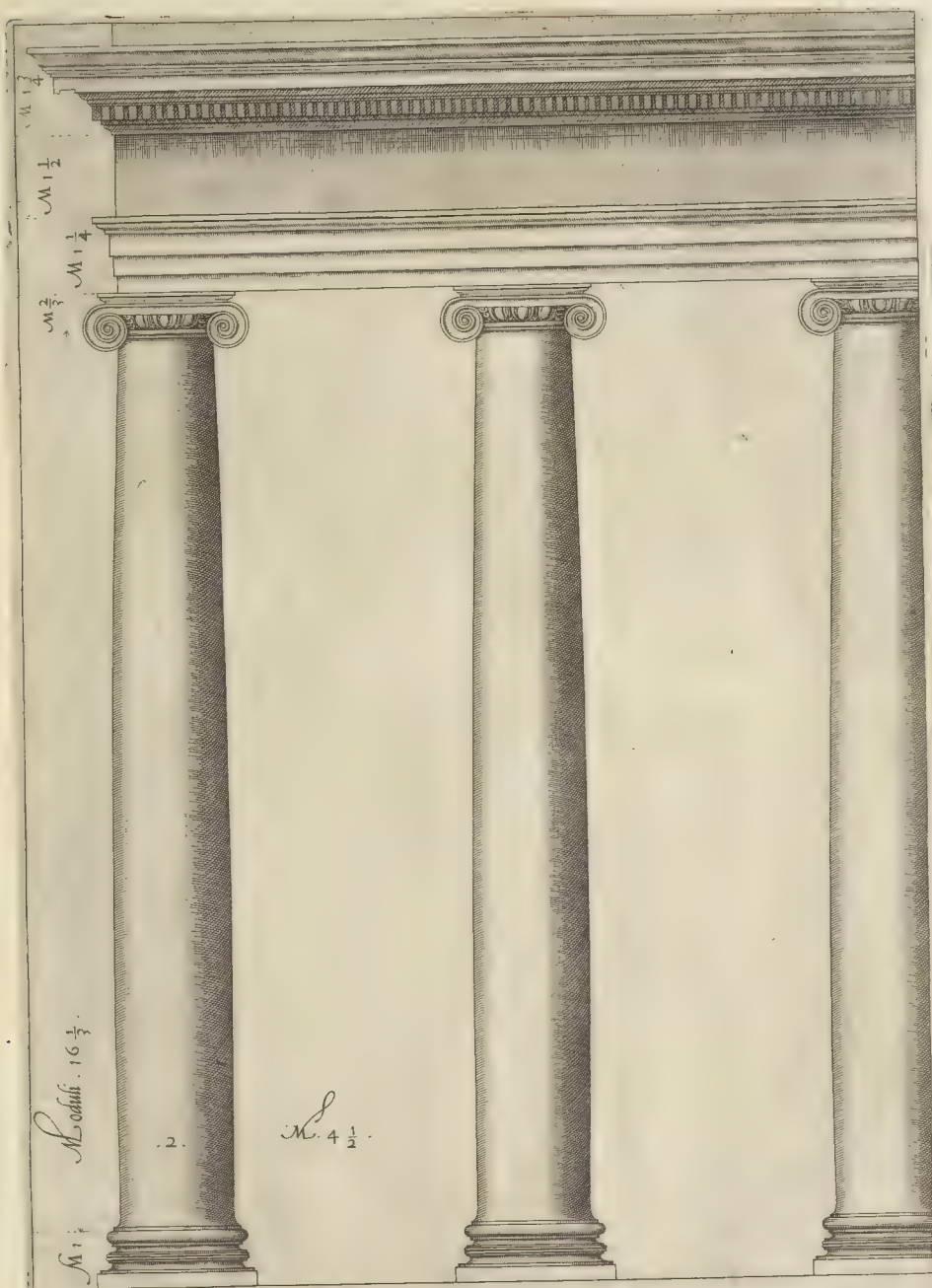


Quest'altra parte d'ordine Dorico è cauata da diuersi frammenti delle antichità di Roma et fattone un composito tale che in opera l'ho prouato reusire molto bene.

A. gola diritta

B. Modiglione ouero modello, et con questo nome uengono chiamati tutti ancor che sieno di uaria forma purchè mostrino l'ufficio di sostenere la cornice che gli è disopra.

C. fustianella



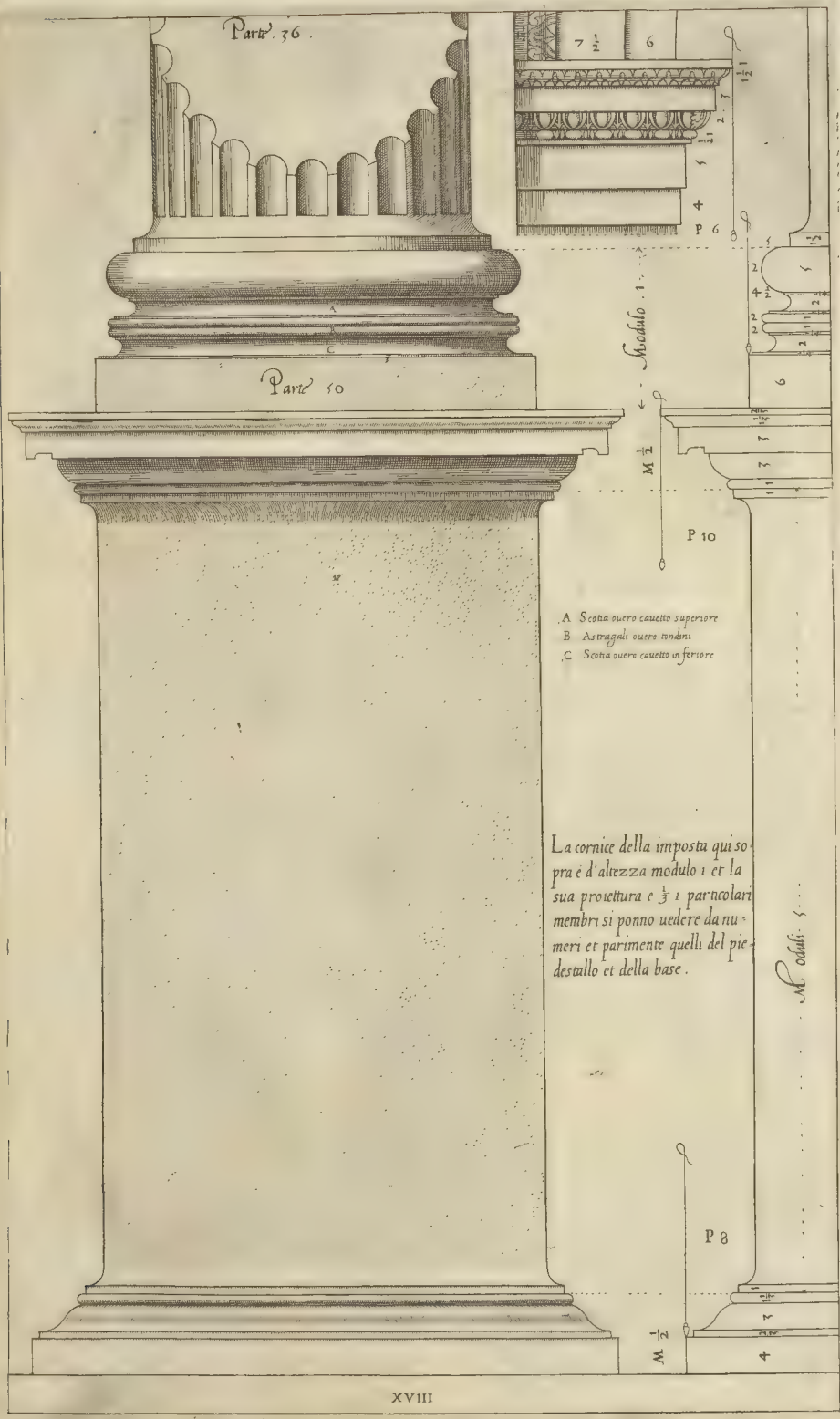
Haucendosi à fare l'ordine Ionico senza il piedestallo tutta l'altrezza s'ha da partire in parti 22 $\frac{1}{2}$. et d'una di queste farne il modulo, il quale uà diuiso in parti 18. et questo auuene che per essere ordine piu gentile del Toscano et del Dorico ricerca piu minute diuisioni: la sua colonna deue essere 18 moduli con la base et capitello lo architraue modulo $1\frac{1}{4}$ il fregio modulo $1\frac{1}{2}$ la cornice modulo $1\frac{3}{4}$ coln insieme architraue fregio et cornice sono moduli $4\frac{1}{2}$ che e la quarta parte dell'altrezza della colonna.



‘ Douendosi fare portici o loggie di ordine Ionico si faranno i pillastri grossi moduli 3 et la larghezza del uano moduli $8 \frac{1}{2}$ et l’altezza moduli 17 che sarà doppia alla larghezza la quale è regola da osservare fermamente in tutti gli archi di simili ornamenti ogni uolta che gran necessita non astringa.

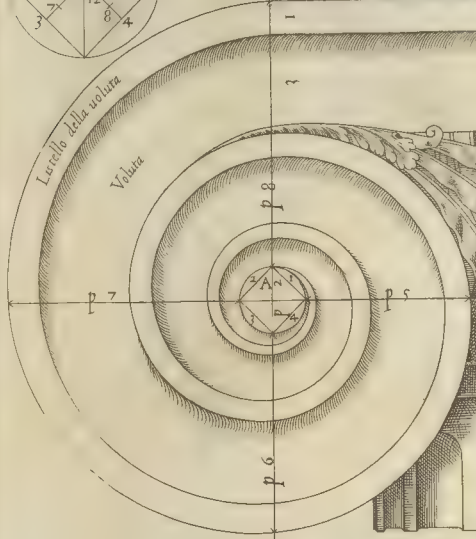
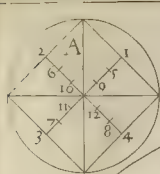


Ma douendosi fare porici ò loggie di ordine Ionico con li pedestalli tutta l'altezza uà parita in parti 28 $\frac{1}{2}$ essendo il pedestalio con il suo ornamento moduli 6 parte terza della colonna con la base et capitello come s'è detto douere essere in tutti li ordini, la larghezza del uano sarà moduli 11, l'altezza 22, la larghezza de pilastri moduli 4 come si uede in disegno notato per numeri.





Il modo di fare il capitello Ionico ancora che nella presente carta sia designato con la pianta et profilo à piu chiara intelligentia si deve tirar due linee à perpendicolo duoi moduli lontano una dall'altra le quali passano per il centro degli occhi delle volute et sono chiamate Carbeni. Tutta la voluta deve essere alta 16 parti di modulo 8 restano sopra l'occhio il quale è due parti et le sei restano di sotto. Il modo col quale si fanno queste volute è disegnato nella seguente carta et in sarà anco brevemente scritto (per quanto comporta lo spazio) il modo con che si procede.

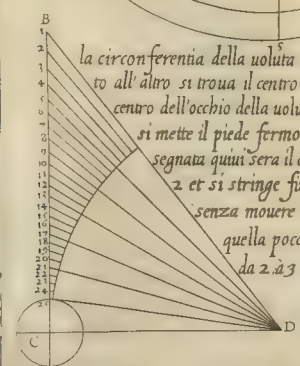


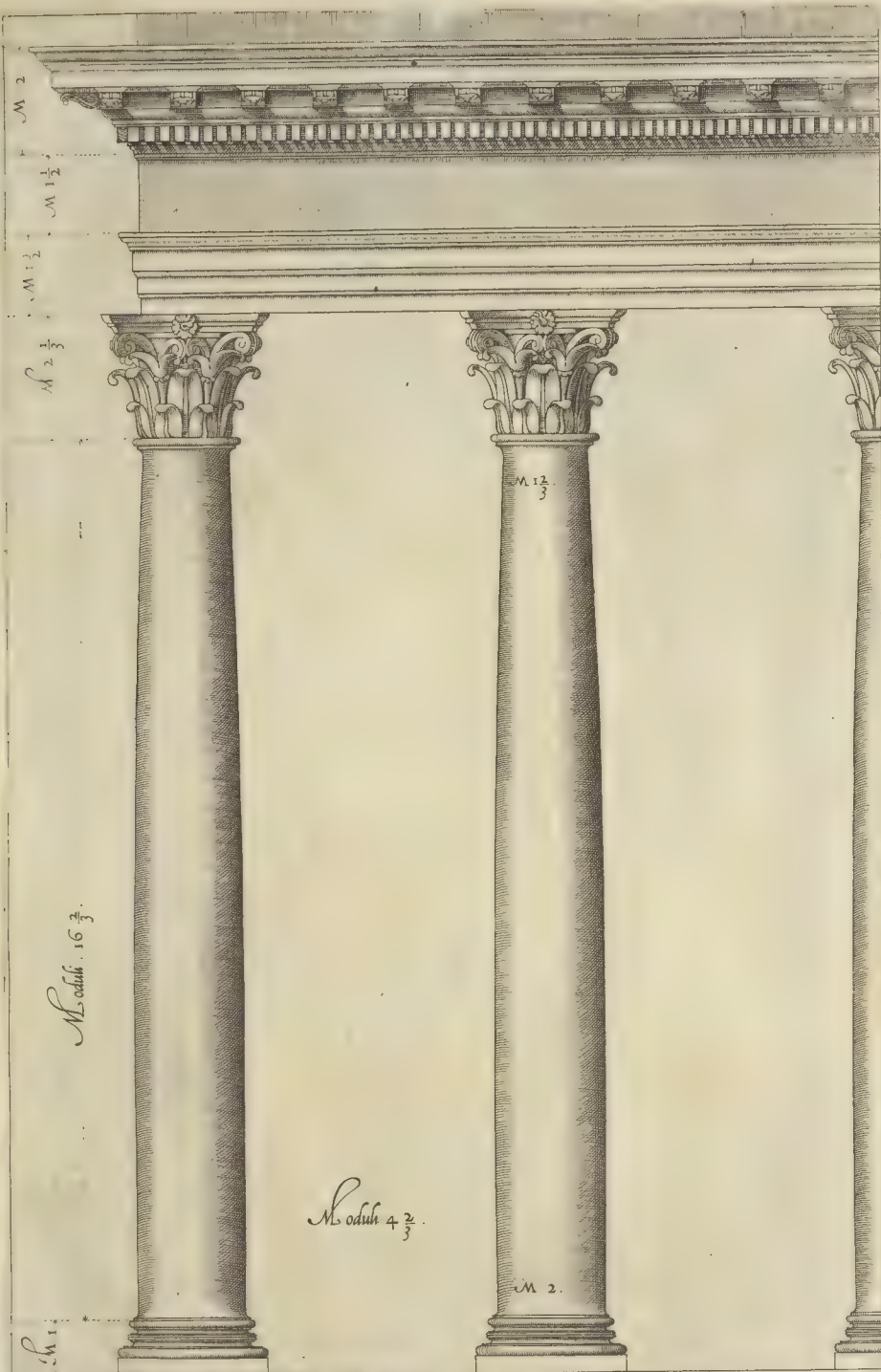
Tirato il Carbeto di questa prima uoluta et un'altra linea in Squadro che passi per il centro dell'occhio si diuide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura A. et si comincia poi al primo punto segnato. 1. et si gira col compasso una quarta di circolo dipoi al punto segnato. 2. si gira l'altra quarta et cosi procedendo si fa i tre giri compitumente. Per far poi la grossezza del listello si come egli è la quarta parte della larghezza che lascia di sopra il primo giro così s'ha da partire ciascuna di quelle parti c'hanno seruito per centri in 4. et girando poi altre. 12. quartie di circolo con quelli centri sarà fornita.



Volendo fare la uoluta nel modo qui sotto disegnata usasi la linea detta Carbeto la quale sarà alta parti. 16. d'un modulo. 9. parti deueno restare di sopra del centro et parti. 7. di sotto et in detto centro fare la diuisione della circonferenza in parti 8. come è disegnata. Dipoi deuesi fare il triangolo. B.C.D. che la linea. B.C. sia parti 9 d'un modulo et la linea C.D. sia parti 7 et perche si può uedere. et conoscere per il disegno fatto per numeri parua che basti a saperlo formare. Dipoi deuesi rapportare sulle linee che ne diuidono

la circonferentia della uoluta li punti della linea B.C. come si uede per numeri segnati. Et nel girare poi da un punto all'altro si troua il centro mettendo il piede fermo del compasso sul punto segnato. 1. et allargandolo fino al centro dell'occhio della uoluta si tira un poco di circonferenza dentro a detto occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato. 2. et doue ua ad intersecare su quella poco di circonferenza segnata quini sera il centro della circonferenza da 1. a 2. poi si mette il piede fermo del compasso sul punto 2 et si stringe fino al centro dell'occhio della uoluta et si tira parimente un poco di circonferenza poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto 3. et girando doue s'interseca su quella poco parte di circonferenza quini sarà l'altro centro che tirerà la parte di uoluta da 2. a 3. et così si procede di mano in mano.



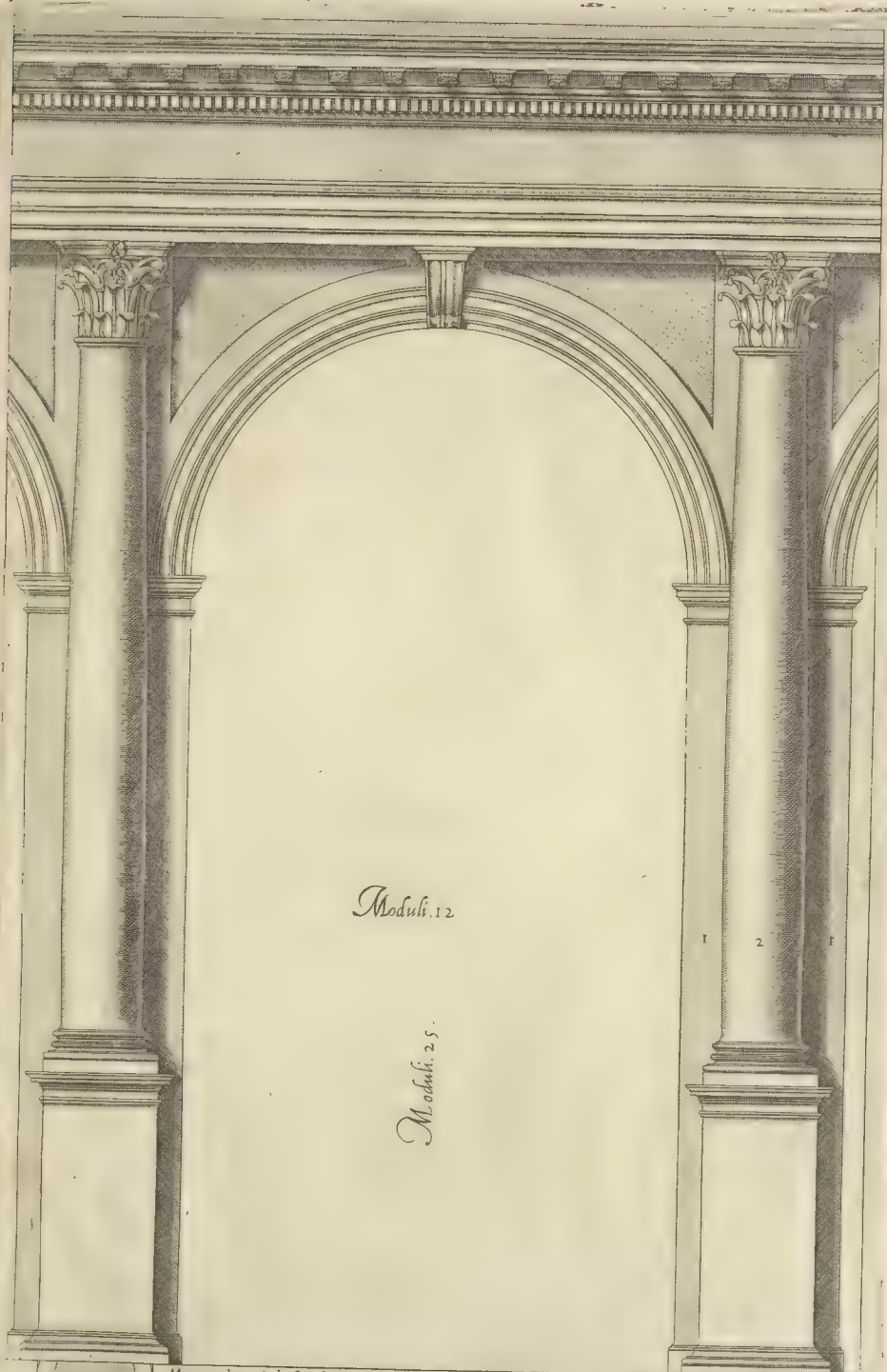


Per fare questo ordine Corintio senza piedestallo, tutta l'altezza si divide in parti 25, et d'una di queste si fa il modulo, il quale poi si divide in parti 18, come quello del Ionico; l'altre divisioni principali si veggono, et la larghezza da una colonna, all'altra dee essere moduli 4 et $\frac{2}{3}$, si per la ragione che gli architravi di sopra non patiscino; come anco per accomodare che li modelli di sopra nella cornice, uenghino sopra il mezzo delle colonne nel suo eguale scompartimento.



Et uolendo fare archi di loggie di questo ordine continuo senza piedestallo, deue
 si fare come è notato per numeri che li uani sieno di moduli 9 in larghezza,
 et in altezza moduli 18: li pilastri sieno moduli 3.



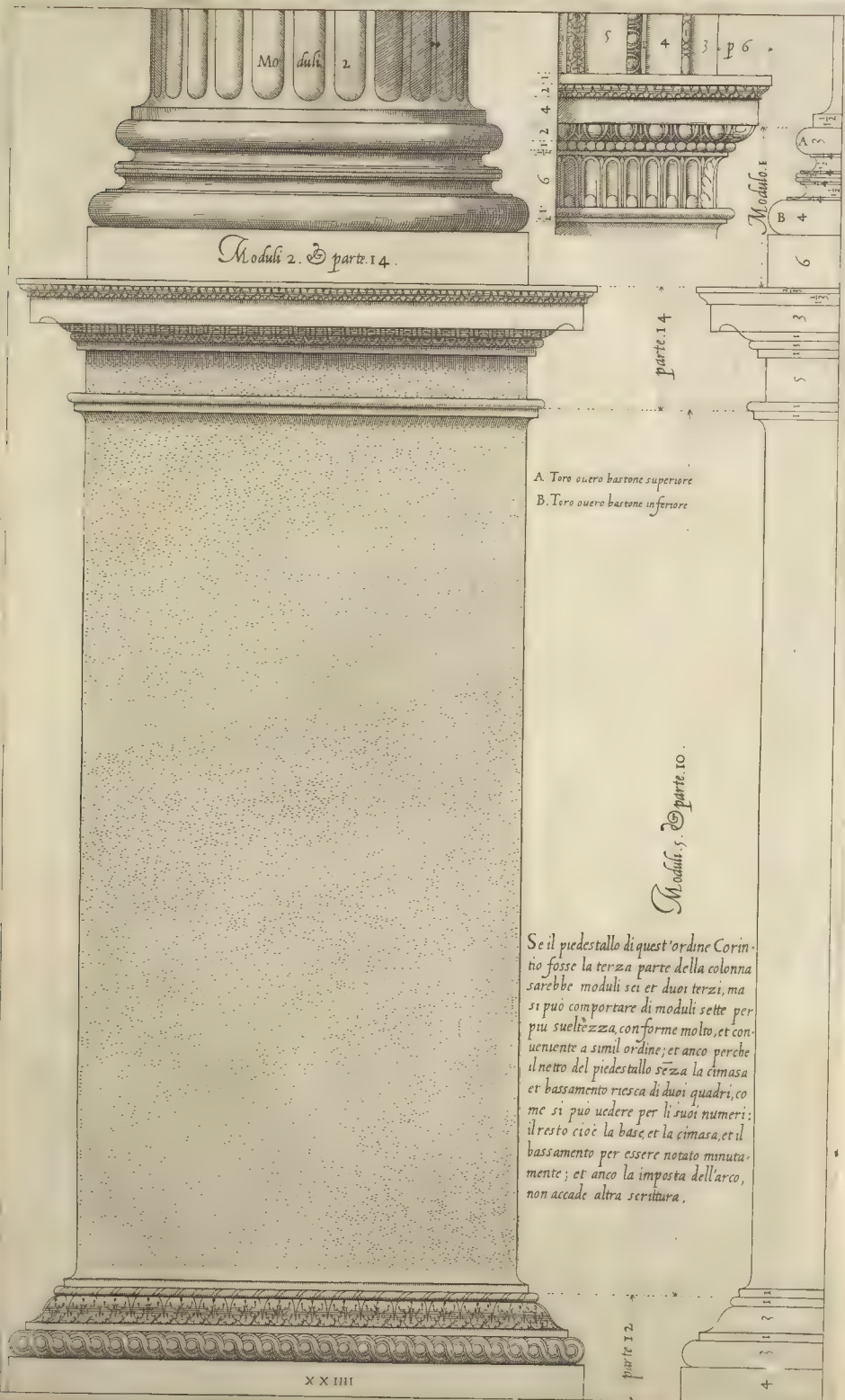


Moduli. 12

Moduli. 25.

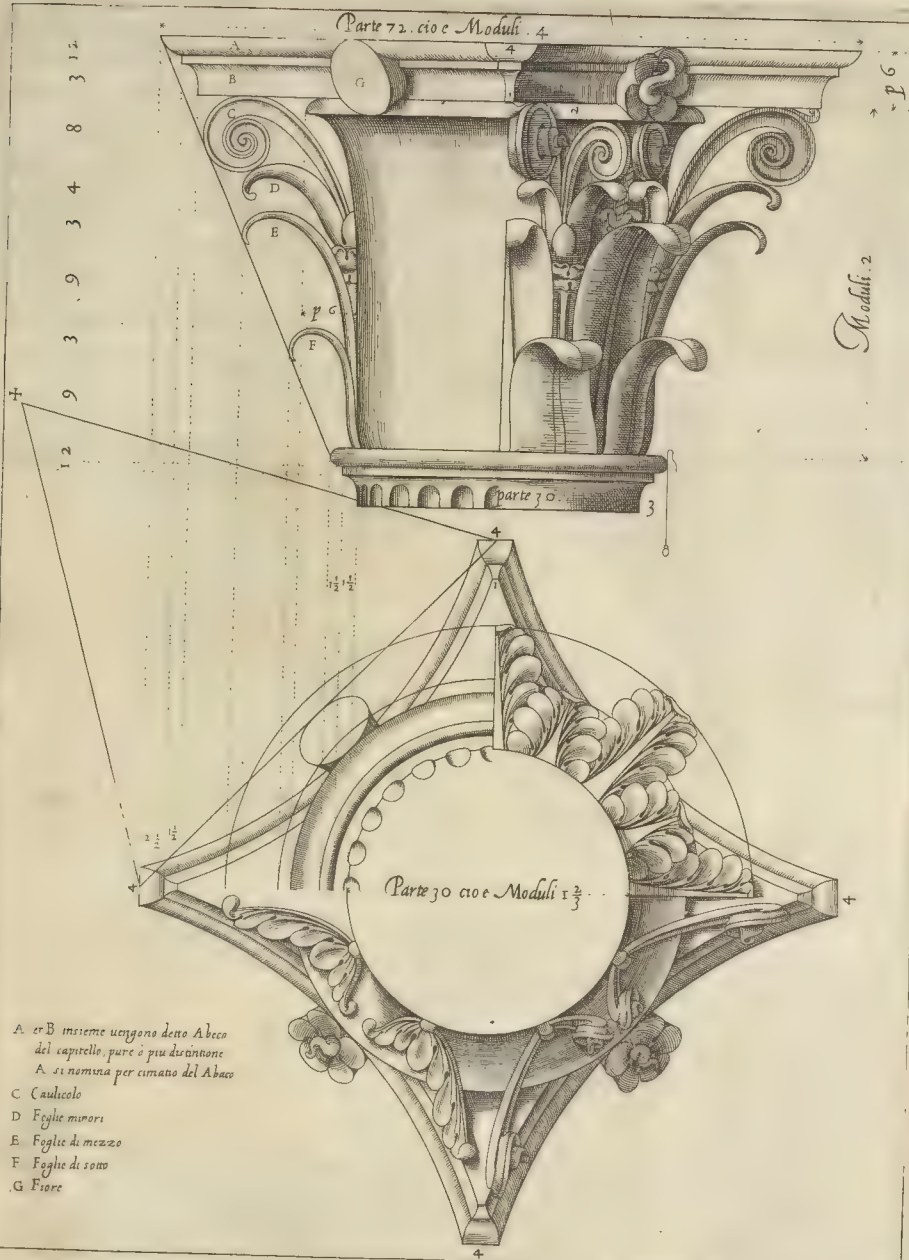
I 2 I

Mase si bauerà da fare loggie ouero portici con pedestalli si parira il tutto dell'altezza in parti 32. et d'una se ne farà il modulo: 12 di questu sarà la larghezza del uano et 25. l'altezza: et benchè passi li duoi quadri; in questo ordine gli si conuiene per piu leggiadria. Li pillastri si faranno moduli 4 come è notato.

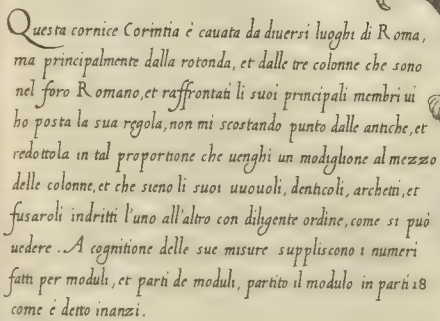


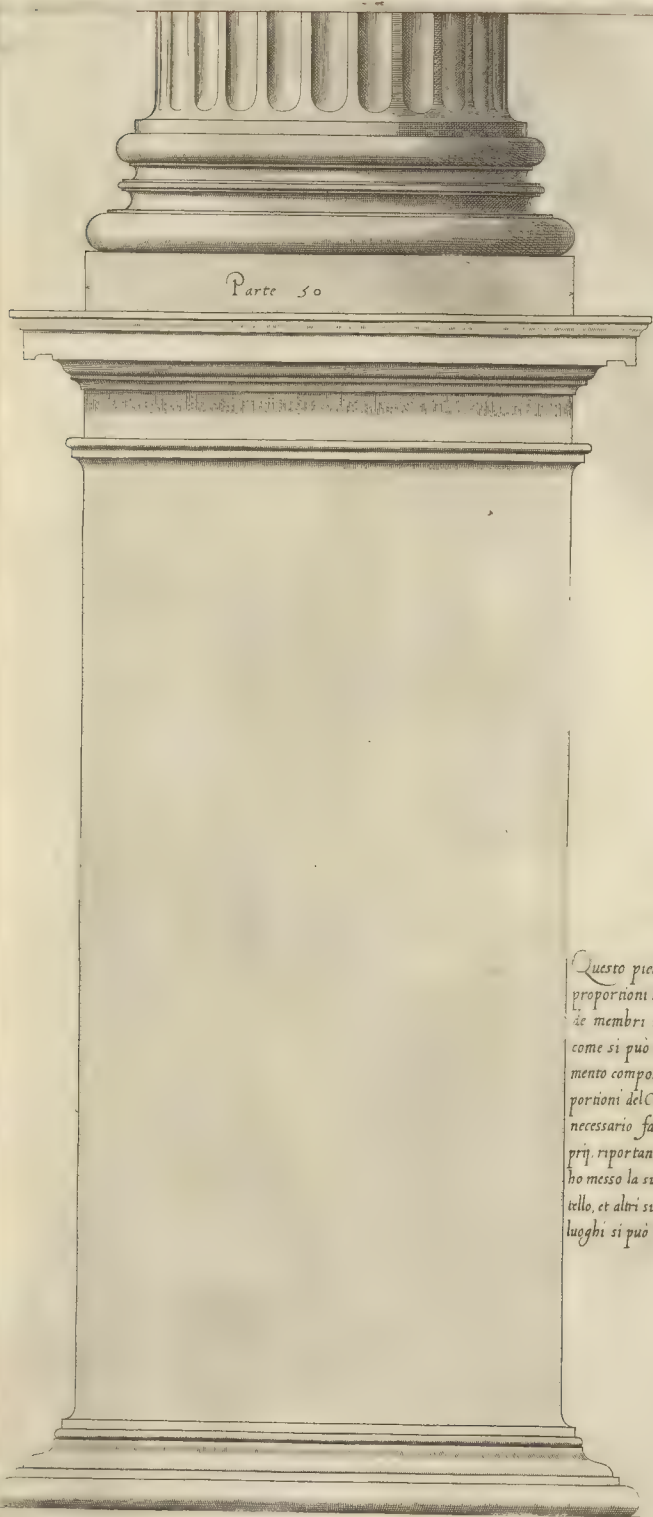
A. Toro ouero bastone superiore
 B. Toro ouero bastone inferiore

Se il piedestallo di quest'ordine Corin-
 tio fosse la terza parte della colonna
 sarebbe moduli sei et due terzi, ma
 si può comportare di moduli sette per
 più sveltezza, conforme molto, et con-
 ueniente a simil ordine; et anco porche
 il netto del piedestallo senza la cimasa
 et bassamento riesca di duei quadri, co-
 me si può uedere per li suoi numeri:
 il resto cioè la base, et la cimasa, et il
 bassamento per essere notato minuta-
 mente; et anco la imposta dell'arco,
 non accade altra scrittura.



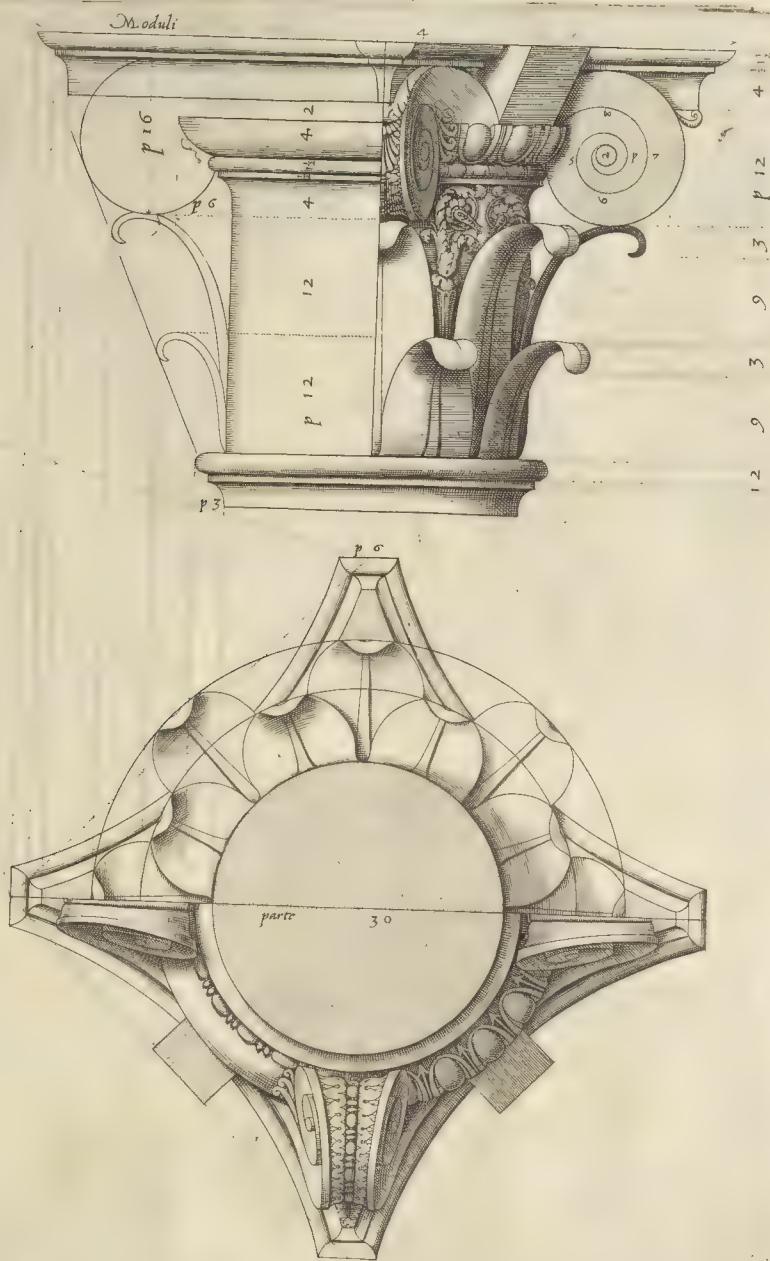
Con la pianta, et il profilo di questo capitello Corintio si puo conoscere tutte le sue misure: dalla pianta si piglia le larghez-
 ze facendosi un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4, nel quale si faccia un triangolo in una delle faccie nel modo
 si uede, et nel angolo segnato + si ferma la punta del compasso, et tirasi il cauo dell'abaco. Per il profilo si piglia l'altezza delle sue
 foglie, caulicoli et abaco; et il sporgimento delle foglie, et caulicoli, si piglia per la linea che nasce dalla punta dell'abaco al tondino della
 colonna, come si puo uedere sul disegno del profilo; il resto con un poco di consideratione si puo facilmente intendere.





Questo piedestallo Composito serua le
 proporzioni del Corintio; solo e uariato
 de membri nella cimasa et bassamento
 come si può conoscere. Et perche l'orna-
 mento composito serua le medesime pro-
 porzioni del Corintio; non ho tenuto per
 necessario farne colonnati, ne archi pro-
 prij, riportandomi à quelli Corintij: solo
 ho messo la sua uarietà della base, et capi-
 tello, et altri suoi ornamenti, come à suoi
 luoghi si può uedere.





Questa pianta, et profilo del capitello composito, riserua il procedere che fu detto del corintio: solo è uariato che doue nel Corintio sono li caulicoli; questo composito ha le uolute fatte nel modo istesso delle ioniche. Gli antichi Romani pigliando parte del Ionico, et parte del Corintio fecero un composito tale, per unire insieme quanto si poteua di bellezza in una parte sola.

Moduli . 2

Moduli . 1 $\frac{1}{2}$

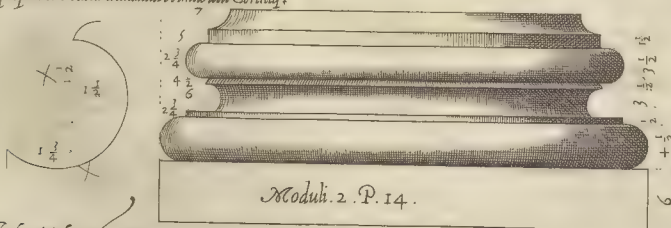
Moduli . 1 $\frac{1}{2}$

Moduli . 2 $\frac{1}{3}$

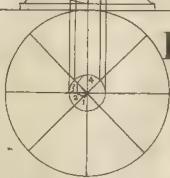
Quest'ordine Composito, cio è capitello, architraue, fregio
et cornice è pur cauato da diuersi luoghi fra le antichità di
Roma, et ridotto à proportion come fu detto del Corinno; il
quale per essere diligentemente notato per numeri da se si
vedrà.



Truouansi fra le anticaglie di Roma quasi infinite uarietà di capitelli quali non hanno nomi proprij ma si possono tutti insieme co questo uocabolo generale nominare compositi Et anco seguono le misure principali dell' altri compositi deriuati solamente dal Ionico & Corintio. Ben e uero che in alcuni si uederano animali in luogo dell' caulicoli & in altri cornucopii, in altri altre cose secondo che a lor proposito occorreua come si puo giudicare per il presente qui disegnato che hauendo quattro aquile in luogo dell' caulicoli & in luogo dell' fiori faccie di Gioue con li fulmini sotto; si puo facilmente conoscere fosse in un tempio consecrato a Gioue. Così si puo dire che quest' altro, il quale ha quattro griffoni in luogo de caulicoli, et quattro aquile nelli mezz' Li con un cane nelle grife fosse appropriato a qualche altro loro fábulo. La sua proportione e' ceto li animali e simile alli Corintij.



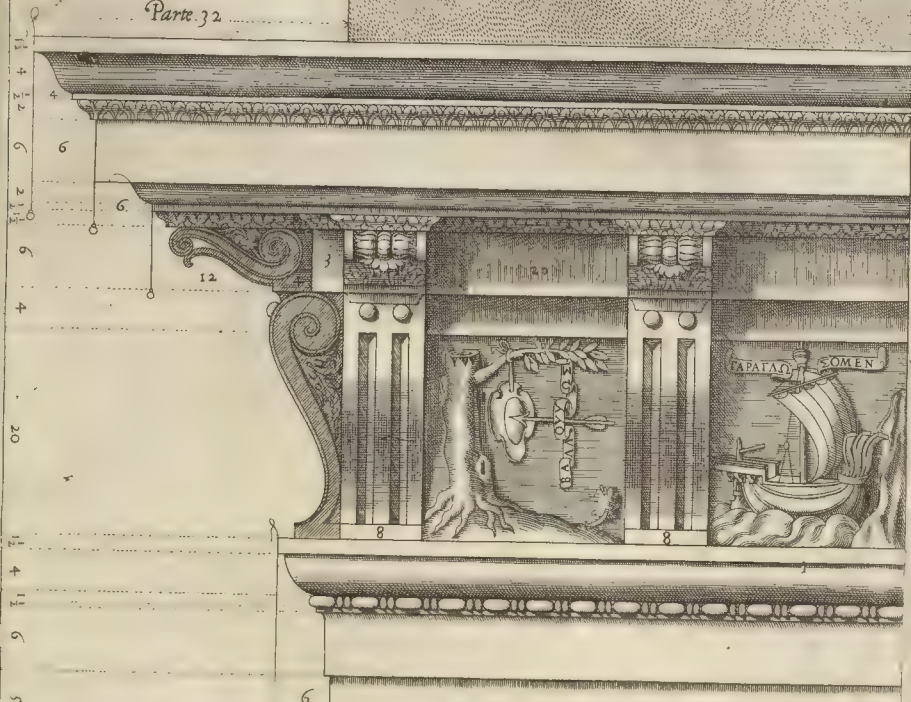
Questa base e' da Viruuiò nominata attica nel terzo libro al terzo capitolo, come prima dalli Ateniesi trouata & posta in opera. All' i nostri tempi e' in uso metterla in opera sotto il Corintio Composito, Ionico & Dorico indifferente, la qual pero piu si confa al Composito che ad alcuno altro, & anco si puo tollerare nel Ionico non si seruendo della sua propria. Sotto ad altri ordini poi io la riputerei scomueneuole affatto, & n' addurrei piu ragioni: ma non uoglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza, basti con l'ordine passato mostrarne il suo spartimento qual nasce dal modulo spartito in parti diciotto come quello del Ionico & Corintio.



Designate queste colonne dritte, Et uolendole far torte à similitudine di quelle che sono in Roma nella chiesa di S. Pietro daveri far la pianta come si uede, Et quel circolo di mezzo è quanto si uol che torchi, il qual diuiso in 10 parti Et uirtate quelle quattro linee parallele al caso, si diuiderà tutta la colonna in parti 48 Et si formerà quella linea spirale di mezzo che è centro della colonna: dalla quale si porterà la grossezza della colonna diritta à linea per linea come si uede. Solo s'ha da auuertire che li quattro numeri 1. 2. 3. 4. segnaui la pianta hanno à seruire solamente fino alla prima mezza montata, et questo per che il posamento uole cominciare nell'entro D dall'uno debbe seguire per il giro del arco piccolo, se non che à fornire l'ultima mezza montata s'ha da tornare al seruirsi dell'i quattro punti come da basso.

L'altro modo da me stesso specularlo non lo trouato;
 Et benchè sia molto meno noto, è però facile a compres-
 derlo da lineamenti diuoli solamete che terminate tutte le
 parti come è detto, fide tirare una linea infinita al-
 la terza parte da basso, la quale comincia da C. E
 passa per D. poi riportando la misura C. D. in pù-
 to. A. et intersecando sul cateto della colonna che sarà
 in punto B. si tenderà A. B. in punto E. di dove si par-
 tirà quel numero di linee che passerano qualesi par-
 te no dal cateto della colonna Et uadano alla circonfe-
 renza et tru quisteporci la misura C. D. dal cate-
 to verso la circonferenza così sopra la terza parte come
 di sotto ueniranno trouati li suoi termini. Di questi altre
 tre colonne si può ualere nel Torico Continuo Et Composito

Parte 32



Parte 12.

Parte 24.

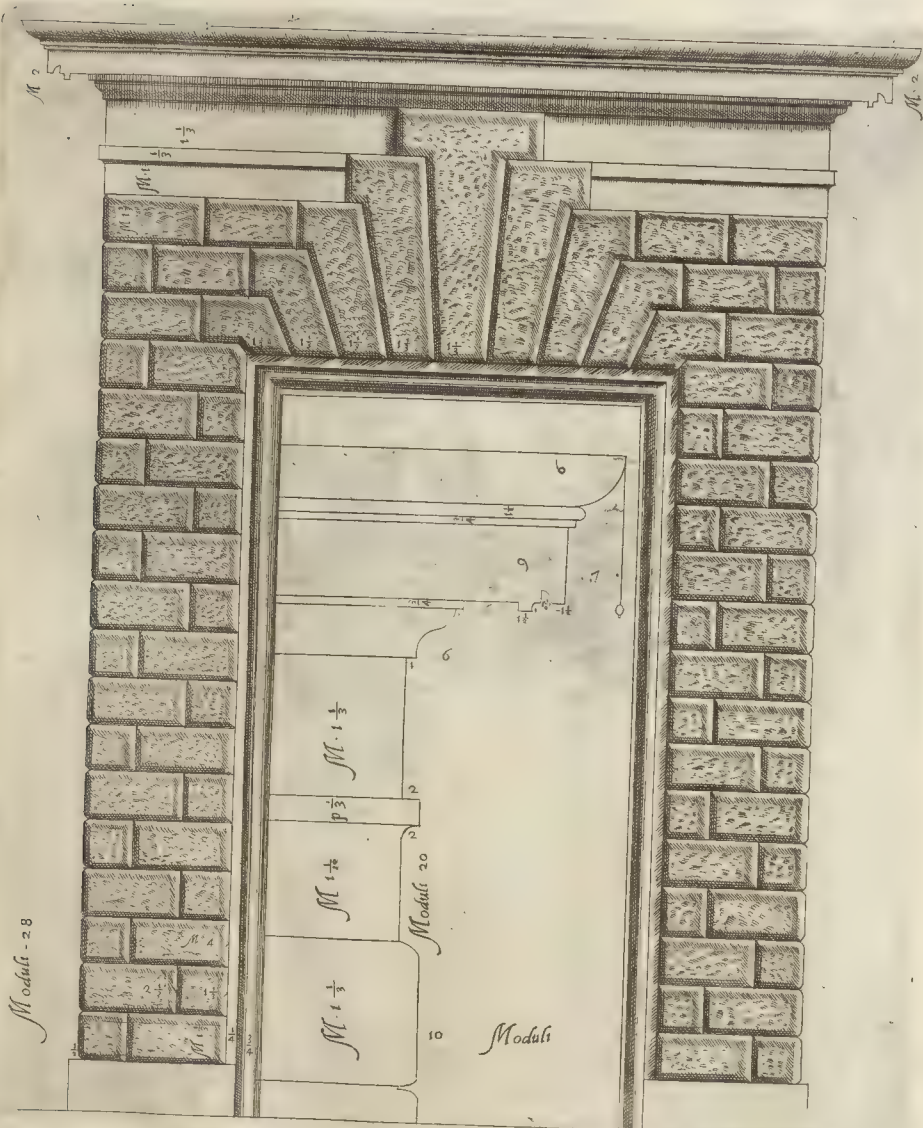
Parte 12.

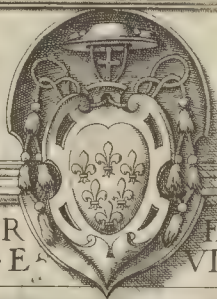
Parte 16.

Questa cornice la quale ho messa piu uolte in opera per finimento di facciate, è consueto che riesca molto grata. Con tutto che sia di mia inuentione non mi è parso sconueniente a soddisfazione di chi se ne uollesse seruare metterla in ultimo di questa opera: La sua proportion con la facciata è che diuisa tutta l'altezza in parti undici una resta alla cornice, l'altra dieci alla facciata. Il resto si uede.



Moduli - 28





ALEXANDER
CAR^{VS} R^{EX}

FARNESIVS
VICECANCELL

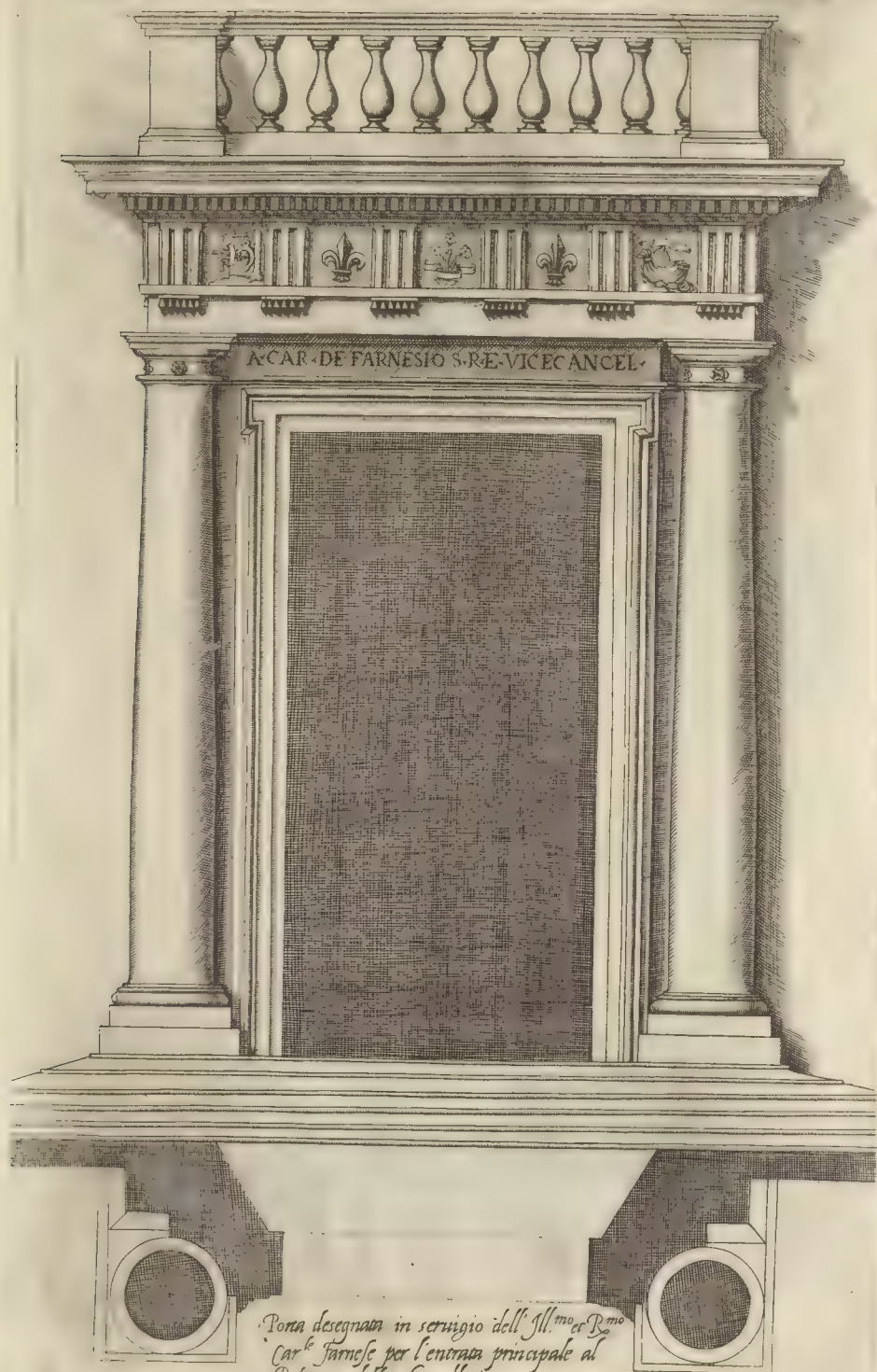


Palmi . ii

Palmi Romani con li quali e fatto il pres
ente disegno

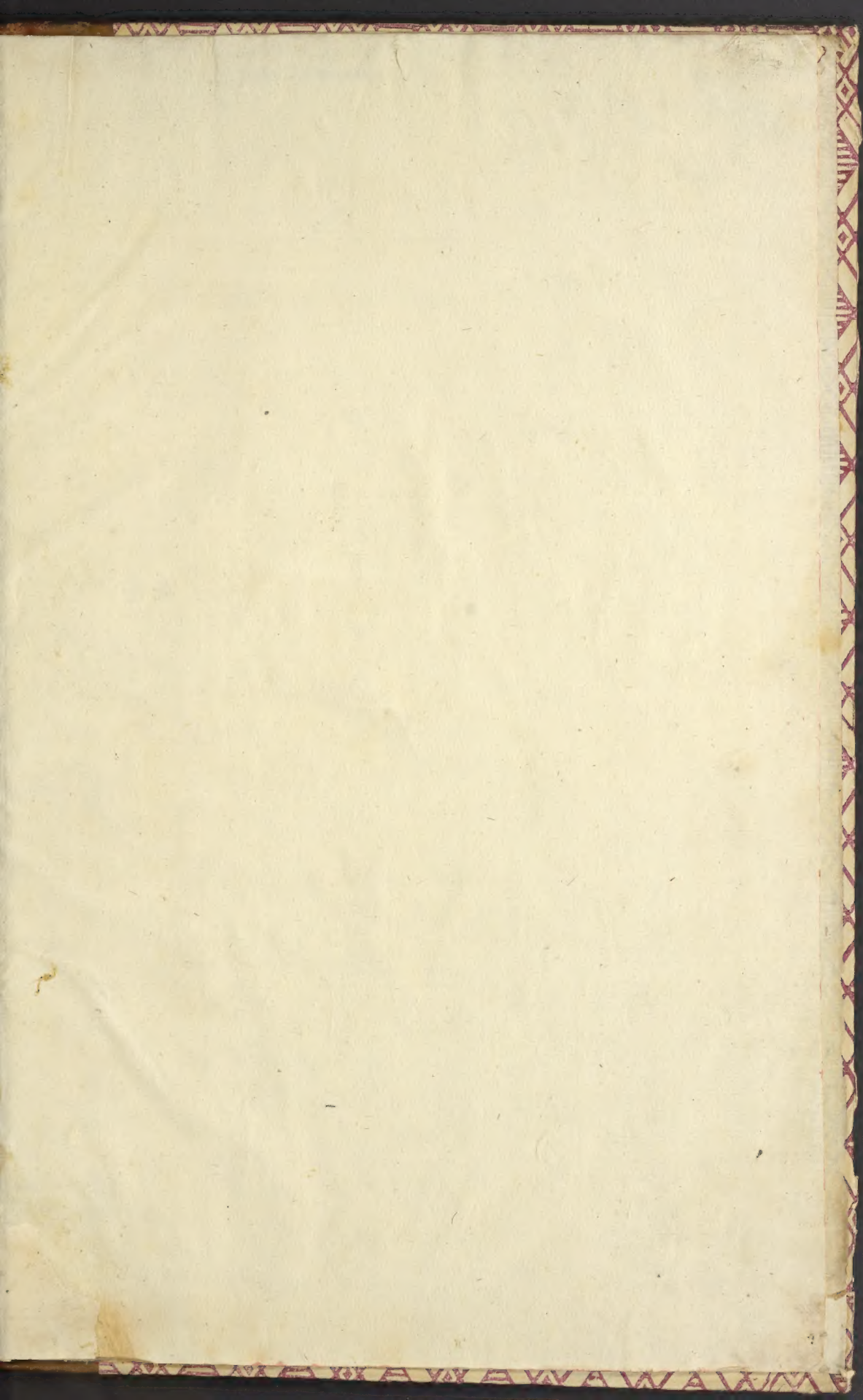
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Porta della fabrica dell' Ill^{mo} et Be^{mo} Car^{le} Farnese a Caprarola.





Questo camino è in opera, fatto di mischio di uarij colori, ne la camera doue dorme l' Ill^{mo} et R^{mo}
 Cardinale S.^o Angelo nel suo Palazzo in Roma.



17. aprile 1815 - pag. 27 -
prima Edizione W/1863-

6108th 247

215

SPECIAL 87-B
OVERSIZE 13001

